ANNO 51° MATTINO — TORINO, Domenica 4 Marzo 1917 — MATTINO NUM. 63

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato 0,10; anche arretrati cent. 5

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alla rispettiva rubrica. - Avvisi mortuari: L. 1 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 2 — la linea di 6 punti, larga 1/8 di pagina. - Nella pagina dell'ultima commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/16 di pagina. - Nella pagina successiva L. 1,75 la linea di 6 punti larga 1/16 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nella colonna di pubblicità della pagina di testo, oppure nella pagina delle ultime commerciali. Rubriche del corso del giornale: Fissi d'arrembo - Fate di alto commercio - Cambi e valute - Segnando la cronaca - I divertimenti - Cose pronti privati e convenienti.

Abbonarsi solamente alla Libreria Fratelli Bocca, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Una Nota del Governo tedesco sulla mossa tentata presso il Messico

Conrad esonerato dalle sue funzioni di Capo dello Stato Maggiore

La Nota tedesca

Berlino, 2, sera.

Il ha da Berlino: Una Nota ufficiale dice: «La stampa nord-americana pubblica informazioni circa gli ordini dati dall'ufficio degli affari esteri al ministro di Germania al Messico per il caso in cui la Germania non riuscisse, dopo la dichiarazione della guerra sottomarina ad oltranza, ad ottenere la neutralità degli Stati Uniti. Ecco i fatti: Quando il 1.o febbraio fu presa la decisione di intraprendere la guerra sottomarina ad oltranza, si dovette, data l'attitudine anteriore del Governo nord-americano, tener conto della possibilità di un conflitto con gli Stati Uniti. I fatti hanno dimostrato che tale previsione era giustificata, perchè, appena notificato il nostro blocco, il Governo degli Stati Uniti ruppe le relazioni diplomatiche con la Germania ed invitò gli altri neutri ad unirsi ad esso. Il Governo imperiale, in previsione di tale possibilità, aveva non soltanto il diritto ma anche il dovere di prendere a tempo le sue misure pel caso di un conflitto armato con gli Stati Uniti, compensando, possibilmente, l'entrata in scena di un nuovo avversario a fianco dei nostri nemici. E' per questo che il ministro di Germania al Messico fu incaricato, a metà di gennaio, per il caso in cui gli Stati Uniti ci dichiarassero la guerra, di proporre una alleanza al Governo messicano e di fissare i particolari. Il ministro aveva però l'ordine espresso di non fare alcun passo presso il Governo messicano prima di avere la certezza della dichiarazione di guerra degli Stati Uniti. Si ignora in qual modo il Governo americano abbia avuto cognizione di una istruzione segreta inviata al Messico. Nondimeno il tradimento, poichè si tratta effettivamente di ciò, sembra sia stato compiuto su territorio americano». (Stefani).

I crediti per la Marina
approvati dal Senato americano
Richiesta di spiegazioni al Messico

Washington, 2.

Il Senato ha approvato per stasera di mano un credito navale di 535 milioni di dollari. Durante la discussione fu deciso che il credito stesso sarà disponibile immediatamente, invece che al 1° di luglio, «perchè, ha detto Lodge, la situazione è tale che il paese può trovarsi improvvisamente in guerra e la marina costituisce la nostra prima linea di difesa».

Il Senato ha deciso la creazione di un nuovo arsenale navale sul litorale del Pacifico ed ha adottato ad unanimità l'abrogazione dell'articolo del bill in cui si stabilisce che la politica degli Stati Uniti è di risolvere i suoi conflitti internazionali con la mediazione o con l'arbitrato, affinchè la guerra possa essere onorevolmente evitata.

Il Senato ha pure approvato l'emissione di cento milioni di dollari in Buoni del Tesoro per far fronte a qualsiasi eventualità ed ha approvato crediti di centoquindici milioni di dollari per affrettare le costruzioni navali e di trentacinque milioni per aumentare il numero dei sottomarini.

Stamane, di buon'ora, dopo una discussione di otto ore sul progetto relativo all'armamento delle navi mercantili, il Senato ha deciso di sospendere la seduta fino alle 10 antimeridiane, senza decidere sul voto del progetto stesso, quantunque l'opposizione non sia fortissima. I senatori hanno approfittato dell'occasione per dichiarare che la crisi internazionale rimane estranea ai partiti politici, e anche gli elementi più pacifisti hanno dichiarato di essere pronti a schierarsi dietro il presidente Wilson nella politica della neutralità armata. Più di un senatore ha dichiarato che l'approvazione del progetto in discussione significa la guerra presto o tardi, ma quasi senza alcuna eccezione tutti si sono dichiarati pronti ad accettare la guerra.

Wilson, che possiede numerose prove, oltre i documenti pubblicati sul complotto tedesco in America, informò tutte le repubbliche del sud-America di questo complotto, invitandole ad esprimere la loro opinione in proposito. Spiegazioni precise e particolareggiate furono richieste al Messico.

Il ministro di Svizzera consegnò agli Stati Uniti una Nota tedesca in cui annuncia il rilascio dei prigionieri del Yarrowdale per giorno 7 corrente, giorno in cui si compirà la quarantena.

Gerard sul gesto
pel siluramento del "Laconia"

Washington, 2.

Il corrispondente da New York della *Tribuna* che accompagnò Gérard a bordo dell'*Infanta Isabella*, ha inviato con un radiotelegramma i ringraziamenti di Gérard alle Autorità francesi e spagnuole e alle due nazioni intere per la cordiale accoglienza che gli è stata fatta, ed aggiunge che la notizia del siluramento del *Laconia*, appresa per mezzo di un radiotelegramma, cagionò profonda indignazione in Gérard ed in tutti i passeggeri.

Wilson ha le prove degli intrighi tedeschi a Cuba
Il conflitto delle due Camere

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 1, sera.

Wilson ha formulato per il pubblico francese il suo pensiero e i suoi scopi in un messaggio che il *Matin* pubblica con lusso tipografico questa mattina. Ecco le linee che il corrispondente del giornale dichiara riflettare il vero stato d'animo del presidente meglio di qualsiasi intervista: «Il presidente degli Stati Uniti pensò sempre che il diritto e la giustizia fossero dal lato degli alleati, ma era persuaso anzitutto di non dover manifestare il suo sentimento personale sino a quando non fosse certo che questo sentimento fosse d'accordo con quello della nazione e di dover quindi mantenere la neutralità assoluta per evitare al suo paese l'orrore della guerra. La certa parcità e certi atteggiamenti del presidente in passato potettero generare equivoco o anche provocare il risentimento degli alleati, il quale ora lo scrupolo di non lasciare che il suo giudizio personale prevalesse sul giudizio nazionale. Oggi il presidente non è più tenuto alla stessa riserva. Egli ha il diritto e il dovere dinanzi agli atti tedeschi di emettere l'opinione che è quella degli Stati Uniti denunciando l'indegnità tedesca. Personalmente il presidente va più lontano. Egli pensa che gli oltraggi tedeschi equivalgono ad un atto di guerra e che un delitto come quello del *Laconia* e un complotto come quello di Bernstorff al Messico giustificano l'entrata dell'America nella guerra oggi stesso. Ma un alto scrupolo della sua coscienza costituzionale, che imponeva la riserva al presidente un anno fa, lo induce oggi a pazientare sino all'estremo. Egli vuole che in una faccenda così grave come una guerra, in cui saranno travolti cento milioni di uomini, l'opinione pubblica americana sia con lui, dietro di lui. Pensa che non basti che lui e i suoi ministri ritengano la guerra inevitabile e giustificata ma che la democrazia dell'America intera formuli lo stesso giudizio». Tale pensiero fu espresso da Wilson ieri 2 marzo. E' ovvio trarre una conclusione. Le rivelazioni del colpo che la Germania preparava al Messico non ha prodotto ancora, e giudizio del presidente, tutto l'effetto che egli ne attendeva.

Lo sforzo di Wilson per espugnare gli ultimi ostacoli in seno alle masse sono visibili negli ultimi suoi gesti. I documenti pubblicati avantieri non sono che una parte del fascio voluminoso, che Wilson ha tra le mani, provanti gli intrighi ordìti contro gli Stati Uniti dalla Germania. E' imminente — annuncia il corrispondente di Washington del *Daily Mail* — una pubblicazione analoga destinata a svelare le trame annaspate dalla Germania in Cuba: «Il Governo degli Stati Uniti possiede inoltre una corrispondenza, la quale mostra i metodi della Germania adoperati ad alienare da essa la simpatia dell'America del Sud e dell'America centrale. La corrispondenza mostrerà ugualmente che la Germania tendava a instaurare il regno del terrore negli Stati Uniti. Per dare sanzione intanto alle rivelazioni riguardanti il Messico, il Presidente ha inviato a tutte le repubblich sud-americane una Nota, colla quale comunica loro le prove delle trame concordate con Carranza, e contemporaneamente le spiegazioni precise e particolareggiate domandate a Carranza stesso.

L'atteggiamento del Congresso

La difficoltà del Congresso consistono. Conosciute già il voto della Camera di Washington favorevole all'armamento delle navi mercantili degli Stati Uniti. Ma dalla mozione autorizzante l'armamento la Camera soppresse il paragrafo accordante al presidente l'autorità necessaria a prendere tutti i provvedimenti opportuni ad assicurare la protezione delle vite e dei beni dei cittadini americani. Inoltre, venne votato un emendamento pacifista, il quale nega alle navi trasportanti munizioni il diritto di assicurarsi all'ufficio governativo delle assicurazioni. E' probabile che il Senato voti, al contrario, il testo sollecitato da Wilson e conferentegli i pieni poteri. Il conflitto tra le due Camere sembra inevitabile. Nel caso che esso si prolungasse, Wilson — afferma un corrispondente — ha modo di far finire la tempesta in un bicchiere d'acqua. La Costituzione degli Stati Uniti prescrive difatti che se il progetto di legge non fosse approvato dal Presidente nella forma con cui il Parlamento lo adottò, il testo deve tornare innanzi alle Camere cominciando da quella che lo ha votato per prima. Se ciascuno dei due rami del Parlamento adotta separatamente nuovamente il testo respinto dal Presidente con la maggioranza di due terzi almeno, il Presidente è costretto a rassegnarsi a tutto. Ora, i poteri del Congresso attuale spirano domani, 4 marzo. Il nuovo Congresso non si riunirebbe di diritto che in dicembre. Per riunirlo prima, occorre una convocazione presidenziale. Se il Presidente respingesse, dunque, il progetto di legge votato già dal Congresso morituro, il veto sarebbe in realtà nullo. Non pare però, secondo le previsioni dell'ultima ora, che nell'una o nell'altra Camera la coalizione dei pacifisti e repubblicani disponga della maggioranza dei due terzi dei voti necessari per affermarsi a favore del testo da Wilson respinto. Nel caso di convocazione antiripata del nuovo Congresso, innanzi a cui Wilson dovrebbe portare, come in sede di appello, la questione dei pieni poteri. Il risultato sarebbe più dubbio di oggi. Nei due rami del Parlamento il nuovo Senato è grosso a poco simile all'antico. Wilson si ritroverebbe quindi la maggioranza che gli occorre; la Camera nuova è invece completamente differente dall'attuale: in questa il partito democratico ha la maggioranza. Nella nuova, invece, i democratici e repubblicani si equilibrano. Gli arbitri di una votazione sarebbero tre rappresentanti: due indipendenti e uno socialista-neutralista, i quali possono far piegare la bilancia da un lato o dall'altro.

Conrad sostituito

Berlino, 2, sera.

Si ha da Vienna, 2: L'imperatore esonerò dalle sue funzioni il feldmaresciallo Conrad von Hoetzendorff, e nominò al suo posto, in qualità di capo dello Stato Maggiore il generale di fanteria Arz.

L'autografo dell'imperatore al generale Conrad dice: Nelle prime fasi di questa guerra avete valutato quale consigliere del Supremo Comandante dell'esercito, la poderosa superiorità dei nostri nemici con chiaro riconoscimento delle loro debolezze e con iniziativa mai illanguidita. Il vostro lucido giudizio ha trovato la via sicura per uscire dalle più difficili situazioni. Nell'ulteriore corso della guerra attuale avete seguito, in cooperazione cosciente degli scopi dei nostri fedeli alleati, porre nel punto decisivo, nel solo punto giusto e a tempo opportuno, le forze militari necessarie, avete seguito creare in tutti i teatri della guerra fasi di operazioni vittoriose e far naufragare i piani dei nuovi avversari fedifraghi, e siete stato sempre consigliere pieno di abnegazione e pieno di devozione anche verso di me. Se ora vi esonero dal vostro posto di Capo dello Stato Maggiore Generale di tutta la mia forza armata, per far valere la vostra sperimentata energia in altro posto importante, mi è necessario darvi un segno visibile della mia fiducia e del mio grato riconoscimento dei vostri meriti imperituri e vi conferisco la Gran Croce del mio ordine militare di Maria Teresa. Possiate scorgere nel fatto che vi concedo quella croce, di cui il 17 gennaio mi fregiai, su preghiera della mia valorosa forza armata, e che porto da allora, l'espressione del mio particolare apprezzamento. Baden, 2 marzo 1917. F.to Carlo.

L'imperatore ha poi inviato il seguente autografo al generale von Arz: «Caro generale di fanteria von Arz, la nomino Capo dello Stato Maggiore Generale di tutte le mie forze armate. Baden, 2 marzo 1917. F.to: Carlo». (Stefani).

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 3.

Nella giornata del 2 azioni intermittenti delle artiglierie lungo la fronte; la nostra distrusse appostamenti nemici nella Marmolada (alto Adisio) provocandovi qualche incendio. Nostri nuclei di fanteria eseguirono felici irruzioni contro le linee nemiche nei pressi di Seurelle (torrente Maso-Brenta), tra Monte Sief e Settasso (rio Andras-alto Cordevole) e ad oriente di Vertoiba (zona di Gorizia); ne sconvolsero le difese e asportarono munizioni e materiale. Simili tentativi di pattuglie nemiche furono respinti su Dosso Casina (est del Garda), sul Mrzli (Monte Nero) e ad occidente di Lucnti (Carso).

Nostri velivoli bombardarono le retrovie nemiche sul Carso.

CADORNA.

La morte dell'addetto americano
caduto da cavallo al fronte

Udine, 3.

Nel partecipare ad una escursione a cavallo sul nostro fronte il maggiore R. S. Helberg, addetto militare degli Stati Uniti presso il Comando supremo, è caduto in male modo riportando la frattura del cranio. Trasportato in un ospedale della nostra città, il povero maggiore è morto nonostante le amorose e solerti cure dei sanitari. L'Helberg faceva parte di una importante missione militare di neutri, inviata a studiare la nostra guerra ed a visitare i settori più caratteristici del nostro fronte.

Sul fronte francese

Organizzazioni nemiche bombardate

Parigi, 3

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Giornata calma sull'insieme del fronte tranne alcuni d'fanteria. La nostra artiglieria ha bombardato con successo organizzazioni nemiche a nord dell'Aisne e sulla riva sinistra della Mora. Durante la serata molte un aeroplano nemico ha lanciato nelle vicinanze di Compiègne alcune bombe che hanno prodotto soltanto danni materiali poco importanti.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Durante la notte le nostre ricognizioni sorvolarono parecchi riuscirono colpi di mano sulle trincee tedesche presso Moulin-sur-Touvent, ad est di Quota 304 e nella foresta di Apremont. Prendemmo prigionieri e materiali.

Il Kaiser indisposto?

Parigi, 3, sera.

Secondo un dispaccio all'*Information* da Amsterdam l'Imperatore di Germania sarebbe infermo e dovrebbe restare nella sua camera perchè raffreddato.

L'ambasciatore degli Stati Uniti
a colloquio con Balfour e Lloyd George

Londra, 3.

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha conferito col ministro degli Esteri Balfour e poscia entrambi hanno avuto un lungo colloquio col primo ministro Lloyd George.

L'avanzata inglese
nel settore dell'Ancre

Londra, 3.

Un comunicato del maresciallo Haig di ieri dice: Abbiamo fatto nuovi progressi a nord di Warlincourt e di Eaucourt e a nord-est di Puisieux-au-Mont. A nord-est di Gueudecourt e a nord-ovest di Ligny Thilloy abbiamo respinto, infliggendo perdite, contrattacchi locali effettuati stamane di buon'ora.

Come risultato dei combattimenti sull'Ancre svoltisi oggi abbiamo fatto 128 prigionieri, tra cui un ufficiale, ed abbiamo preso tre mitragliatrici e quattro mortai da trincea. Presso Harnes e Caronne e a nord-est di Loos, abbiamo operato un colpo di mano contro le trincee tedesche ed abbiamo fatto venti prigionieri.

Ieri sera a sud-est di Roclincourt i tedeschi tentarono invano di penetrare nelle nostre trincee. Oggi, in vicinanza di Sailly Saillisel, di Armentières e di Ypres, l'artiglieria tedesca ha manifestato una grande attività.

Le felicitazioni del Re d'Inghilterra alle sue truppe

Londra, 3, sera.

Il Re d'Inghilterra ha così telegrafato al maresciallo Haig: «Desidero esprimervi la mia ammirazione per la splendida opera che fanno le truppe da voi comandate compiendo forzando il nemico con sostenuta persistente pressione ad abbandonare posizioni accuratamente preparate e potentemente fortificate. Questi successi costituiscono un degno seguito delle belle imprese del mio esercito durante la battaglia della Somme dello scorso anno e fanno grande onore agli autori dei piani di questa campagna».

Haig così rispose: «Io nome di tutto l'esercito ho l'onore di esprimere i più rispettosi ringraziamenti alla Vostra Graziosa Maestà per il messaggio di approvazione di cui che le truppe che comando fecero recentemente e che costituisce un seguito della battaglia della Somme. E' una profonda soddisfazione per coloro che concepirono i piani di questa campagna il sapere che l'opera loro riceve un'approvazione così generosa dalla Vostra Graziosa Maestà».

La beneficiata degli Inglesi

Gli inglesi si sono mossi: il generale Gough, che comanda nel settore piccardo, ha fatto avanzare le sue truppe sopra un fronte di venticinque chilometri e per una profondità media di quattro, occupando un buon numero di villaggi, parecchi dei quali già potentemente organizzati a difesa e dotati d'una vera notorietà in seguito agli accaniti combattimenti svoltisi nel loro pressi. Questa rapida avanzata ha destato profonda impressione. Essa merita in realtà d'essere attentamente considerata. Non è immediata ricordare che fino dalla settimana scorsa avevamo previsto l'imminente mossa aggressiva dell'esercito britannico: la preferia era troppo facile per essere maltoria, poichè la logica della guerra esigeva codesta risposta alla campagna dei sottomarini tedeschi. Questa costituisce una minaccia alle spalle degli inglesi, una provocazione al loro ambito privilegio di predominio marittimo. Gli inglesi dovevano necessariamente raccogliere la sfida e replicare con un'offensiva sul continente, su scala possibilmente ampia.

L'avanzata a cui assistiamo, costituisce ed esaurisce questa necessaria mossa offensiva? Evidentemente no, perchè un settore di venticinque chilometri non è sufficiente per una vera operazione d'indole strategica. Tuttavia i progressi delle truppe britanniche sono notevoli per la loro profondità. E' probabile che questa si sia accentuata a spese dell'estensione del fronte d'attacco prestabilito: vale a dire che, avendo le truppe assalitrici trovato una grande e imprevista facilità di penetrazione lungo il tratto da Gommecourt a Sailly Saillisel, vi si sono ingolfate assorbendo gran parte degli effettivi predisposti sulle ali. E' un fenomeno d'attrazione assai naturale per cui i fluidi vengono spontaneamente convogliati verso l'apertura più comoda o vicina.

Il problema dunque non consiste nella forma appariscente delle operazioni, ma nel loro significato occulto; nella spiegazione da dare all'improvvisa cedevolezza del fronte tedesco e nel nuovo metodo di lotta adottato dal Comando germanico. Esso risulta chiaramente descritto dai rapporti inglesi sull'avanzata, ma descrivere non significa spiegare. Fino dalle prime scaramucce iniziate il 24, le pattuglie esploratrici inglesi osservarono con meraviglia che le forze nemiche di fronte a loro erano estremamente rarefatte. Passò ancora qualche giorno prima che gli attaccanti si decidessero ad approfittare di queste favorevoli circostanze. Prevaleva ancora il concetto dell'inespugnabilità di certi paesi, come Puisieux e Miraumont, notoriamente trasformati in vere fortezze sotterranee. I ricordi sanguinosi di Thiepval, di Longueval, di Maricourt erano ancora freschi. Tuttavia, dopo qualche giorno d'incertezza, le pattuglie ripresero a tastare il terreno verso sud. Trovarono solo una resistenza sporadica opposta da piccolissimi contingenti tedeschi di truppe scelte, muniti di mitragliatrici e disposti in modo da spazzare gli incroci delle strade. Anche questi ostacoli però furono superati con facilità, perchè il nemico batteva sempre rapidamente in ritirata prima d'impegnarsi da vicino. La presa di parecchi villaggi si è accompagnata con la cattura d'un numero irrisorio di prigionieri. Le forze inglesi che seguivano i piccoli corpi d'esplorazione non hanno avuto altro compito che di insediarsi nelle rovine dei paesi abbandonati, e organizzarli contro un eventuale ritorno offensivo del nemico, del resto estremamente improbabile. Il terreno abbandonato, il «suolo piccardo» non più «riposato», come amava descriverlo il Carducci, non ha per sè stesso tanto valore da meritare un'alternativa di sforzi sempre enormemente costosi. Non si può confrontare l'importanza di questo tratto del fronte con quello della Woevre, che separa Verdun dai giacimenti di ferro di Briey. Il settore di Piccardia, rimasto fisso in forma di saliente o di ginocchio dopo le vicende della Marna e la susseguente ritirata tedesca, serviva agli invasori a far sentire la loro pressione molto addentro nel territorio francese, vale a dire fino all'importante nodo stradale di Albert; ma se i tedeschi hanno deciso di evacuarlo, essi devono averlo fatto in omaggio a un concetto generale, di fronte al quale il possesso di alcuni chilometri quadrati di terreno e la stessa puntarella su Albert diventano elementi trascurabili.

Per spiegare la decisione del Comando tedesco si sono fatte varie ipotesi, che meto conto riferire se non altro per confutarle. La leggerezza giornalistica, comune a tutti i paesi dell'Intesa, può dar credito a concetti sbagliati, che impediscono di veder chiaro nella situazione. Chi, per esempio ha voluto vedere nella ritirata tedesca l'effetto dei nuovi proiettili asfissianti usati dall'artiglieria britannica, non ha pensato — e parve l'assurdità scientifica — al fatto semplicissimo che le salve d'artiglieria non sono state questa volta assai meno vivaci del solito. Chi ha creduto di scoprire il segreto del fatto nuovo ed imprevisto in una diabolica astuzia dei tedeschi, i quali avrebbero attirato il nemico nelle loro trincee per farne strage mediante bombe a mine nascoste, capaci di esplodere all'urto, ha mostrato di avere un'idea molto inesatta dell'efficacia di simili mezzi di distruzione — incidentale eventualità del resto — in confronto alla grandiosità d'un'azione che impegna parecchie Divisioni sopra un fronte di due dozzine di chilometri, attraverso molte serie di trincee successive e un infinito labirinto di camminamenti. Può darsi che gli inglesi abbiano inciampato in qualche mina o abbiano scoperto qualche bomba nascosta sotto un olmo prussiano, come hanno narrato i corrispondenti dei giornali; ma queste ingegnose iniziative, dovute a qualche ufficiale o comandante di reparto dalla fantasia più macabra, non possono entrare nel piano generale del Comando germanico.

Il saliente tedesco che prendeva il nome dall'Ancre non era mai stato molto solido. Esso era facilmente difendibile nei primi momenti della guerra, allorchè i franco-inglesi difettavano di armi mezzi balistici; ma col crescere dei cannoni e delle munizioni a loro disposizione, essi venivano ad esercitare sui fianchi della sporgenza una pressione sempre più irresistibile. La situazione si aggravò nello scorso autunno, quando Combles fu strappata ai tedeschi, dopo una lotta epica. Si ricorderà che dall'Ancre alla Somme i tedeschi tenevano una linea leggermente concava, che si appoggiava su Bapaume a nord, Combles nel centro e Peronne al sud. Sfondato il centro, codesta concavità veniva esagerata in modo da lasciare totalmente scoperte le posizioni tedesche sull'Ancre. Basta infatti guardare una cartina per vedere che la linea tenuta ultimamente dalle truppe germaniche formava un vero e proprio sacco. Gli inglesi, stabilitisi in tutto il territorio compreso nel sacco, con centro a Combles, prendevano di fianco e talora anche alle spalle i villaggi di Beaucourt, Grandcourt, i due Miraumont, e in generale tutto il sistema delle fortificazioni tedesche della seconda linea che sorgevano immediatamente lungo il corso dell'Ancre. Il fuoco incrociato dei grossi cannoni su codesti punti facilmente identificabili doveva essere tremendo: la difesa germanica aveva infatti dovuto ridursi in ricoveri sotterranei. Il saliente era dunque destinato a cadere. Ma il fatto strano è che la punta di esso, meno difendibile, alla stata tenuta con ostinazione, mentre quasi tutto il resto s'è affloscato come una vescica che si sgonfia. Da adunque il fatto della ritirata tedesca si spiega facilmente come risultato dello spostamento nel rapporto delle forze, persiste il dubbio sulla spiegazione da darsi alla manovra, che è stata eseguita in due tempi e con metodi totalmente diversi nel primo e nel secondo tempo.

L'anormalità del fatto lascia perplessi e — perchè non dirlo? — un po' inquieti i competenti e i responsabili. Si ha la coscienza di trovarsi dinanzi a una svolta vitale della guerra. Se l'Hindenburg si è messo in testa di dedicare la sua attenzione al fronte occidentale, dubbiamo quivi attenderci ad un estremo sforzo da parte dell'esercito tedesco, perchè tutta la reputazione del maresciallo è in giuoco. Egli, come certi artisti illustri, è destinato alla creazione continua del capolavoro, sotto pena di perdere d'un colpo tutta la suggestione che circonda il suo nome. Se i tedeschi ripetono il fiasco di Verdun, non potranno addossarne, questa volta, la colpa alle ombre del Kronprinz: essa ricadrà tutta su quelle dell'Hindenburg, che per quanto vastissime non potrebbero reggere al peso dell'universale delusione. Che qualcosa di grosso bolla in pentola si può dedurre dal tono tranquillo e quasi allegro — ma non troppo — della stampa tedesca, la quale tuttavia non può continuare per un pezzo a far credere ai suoi lettori che la ritirata sull'Ancre sia una vittoria. Certo ci troviamo di fronte ad un ripiegamento metodico, eseguito con grande eleganza; ma i tedeschi non debbono illudersi sul carattere dell'operazione, che è indice d'una debolezza, sia pure parziale e temporanea, del loro fronte in Francia. Perchè la ritirata possa da parte loro essere considerata senza allarme, bisogna che essa preluda ad un'azione offensiva sopra un altro punto qualsiasi della linea di battaglia. L'opinione che il Comando tedesco tenda ad accorciare il fronte per liberare un certo numero di Divisioni e rinforzare con esse un esercito nuovo ed autonomo il cui si sospetta l'esistenza dietro le linee, è stata pubblicamente espressa al Parlamento britannico. Resta [illegible]

la più perfetta oscurità la forza, la composizione e l'esatta dislocazione di codesta massa di manovra che l'Hindenburg ha voluto avere sottomano per affidarle una missione precisa: quale, ancora non risulta chiaramente.

Così l'attuale avanzata inglese verso Bagdad, il cui destino pare ormai segnato (non diremo ufficialmente tuttavia che Péronne regge ancora da molti mesi pur avendo il nemico a mezzo chilometro dalle sue mura) l'attuale avanzata inglese, diciamo, riceve il suo maggiore interesse dall'aspettazione della risposta che ai essa daranno i tedeschi. Si intuisce che essa forma solo il prologo del grande dramma di primavera: comunque, possiamo ritenere che anche nei suddetti atti avrà gran parte l'esercito inglese, ormai numeroso e armato abbastanza per svolgere una decisiva azione nel fulcro del torneo.

Quasi per accentuare questo passaggio dall'Inghilterra dal secondo al primo piano del colossale quadro animato, che si accende di bagliori sempre più rosseggianti, giungono le notizie delle vittorie britanniche in Mesopotamia, importanti specialmente come rivalsazione d'un lungo e paziente lavoro fatto per preparare la rivincita del doloroso episodio di Kut El Amara, avvenuto nella primavera del 1916. Il lento ma cosciensioso metodo inglese si manifesta anche in questo episodio asiatico, che è tale, del resto, da mettere in pensiero i giovani turchi e il Governo di Berlino, non solo per il significato morale della marcia del generale Maude, che vendica brillantemente le avventurate Thownsend, ma anche per il pericolo effettivo che presenta codesta avanzata per Bagdad, specialmente se si riuscisse a farla combinare con una calata dei russi dalle montagne dell'Armenia, lungo il corso dell'alto Eufrate.

Comunque, la fortuna aiuta finora gli storni degli inglesi, tanto sul teatro principale quanto sugli scacchieri secondari della guerra. E' la loro volta; speriamo che sappiano approfittarne fino in fondo. Volendo arrischiare qualche critica, si potrebbero fare due osservazioni: la prima, che il fronte d'attacco sull'Ancre è per ora troppo ristretto per acquistare, come sopra dicemmo, un carattere strategico definito e definitivo; la seconda, che si ripete ancora il fenomeno per cui, allorchè uno dei membri dell'Intesa è impegnato a fondo nella guerra, gli altri stanno con l'arma al piede. Il metodo potrebbe essere buono se si trattasse di alternarsi nella lotta per stancare lentamente e sicuramente il nemico, ma non è più buono quando si ha interesse a far presto, come innegabilmente tutti hanno al giorno d'oggi. E' da augurarsi dunque una ripresa attiva anche su qualche altro fronte; meglio ancora su tutti. Assisiamo ora alla brillante beneficiata dell'Inghilterra. A quando la beneficiata dell'Intesa?

La discussione dei problemi economici alla Camera dei Deputati

L'oratore dei socialisti – Vivaci battibecchi tra l'on. Crespi e il ministro Arlotta

(Per filo diretto e per telefono alla "Stampa,,)

Roma, 3, sera.

La seduta comincia alle ore 14.

Il PRESIDENTE legge la seguente mozione del deputato Cavagnari: «La Camera invita il Governo, nell'interesse e prestigio delle istituzioni che in pace allo Statuto reggono le sorti d'Italia e per le buone norme e consuetudini parlamentari, a fare precise e tassative dichiarazioni all'assemblea circa gli intorno alla funzioni, di fronte al Governo, di un Comitato extra-parlamentare di soccorso e di altre pubbliche che sia ricevuto dal presidente del Consiglio dopo la proroga dei lavori legislativi per accordi intervenuti durante la sessione».

Si riprende il seguito della svolgimento della interpellanza sulla produzione e mano d'opera agricola.

L'on. Patrizi

PATRIZI si compiace della larga discussione, che l'assemblea può oggi fare sull'importantissimo argomento della mano d'opera agricola, e rivendica al Comitato agrario nazionale il merito di avere, fin dall'inizio della guerra europea, proclamato la necessità di avviare, con ogni più accorto mezzo, allo sviluppo di quella produzione della terra che si è rivelato elemento essenziale della resistenza della Nazione in armi.

Tale necessità è tanto più sentita oggi che gli approvvigionamenti sono ostacolati dalla guerra sottomarina, onde è da dolersi che non vi sia stato posto mente a tempo opportuno con quello spirito di previdenza e quella ragione di provvedimenti che sarebbero stati necessari. Deplora perciò che non s'sia praticata una sagace politica di importazione pei generi di prima necessità alleggerendo meno difficile e costoso era l'attuale, che non stato stati accentati gli sforzi di coloro i quali tendevano alla massima utilizzazione della terra, che si sia ritardato nella distribuzione di macchine, di sementi, nella concessione del credito, nell'adozione insomma di tutto quanto poteva assicurare una più larga produzione agricola. E del pari lamenta l'irrazionale ed anti-economico impiego del materiale ferroviario; le sovercnte esportazioni di molti prodotti alimentari verso altri paesi, ed infine la devastazione di molte boscaglie divenute preda di speculatori. Gli effetti di queste ed altre deficienze hanno avuto ed avr o'o grave ripercussione sulla produzione agraria, come già lo prova il fatto che in quest'anno risulta notevolmente ridotta in superficie seminata a grano. Rileva che la mobilitazione e la guerra hanno arrecato notevoli danni, sopratutto alla mezzadria ed alla piccola proprietà per le quali il richiamo alle armi del capo d'azienda è stato causa di decadenza e di abbandono ed afferma che a ciò si sarebbe dovuto portare rimedio con la concessione tempestiva di lunghe licenze.

Ma a dare efficace aiuto alla mezzadria patriotte valse, appunto per le speciali condizioni in cui essa si svolge, l'impiego dei prigionieri o dei profughi. Afferma che le 1 case per le scuole primaverili avrebbero dovuto avere almeno la durata di due mesi e non essere limitate al periodo marzo-aprile. Conclude esprimendo l'augurio che si sappiano contemperare le esigenze dell'agricoltura e della produzione nazionale, con quelle dell'esercito. (Vive approvazioni, congratulazioni).

L'ordine del giorno Prampolini

La Camera, che presenta un aspetto imponente, si fa attentissima quando prende la parola l'oratore del gruppo socialista.

PRAMPOLINI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera ritiene che è vano illudersi nella ricerca di rimedi efficaci alle deficienze attuali degli approvvigionamenti od al pericolo crescente cui si trova esposto il futuro sviluppo economico del paese, senza una profonda ed immediata trasformazione della politica estera e di guerra, intesa ad affrettare la soluzione dell'attuale conflitto».

Prampolini premette che quando venne presentata la mozione del gruppo parlamentare socialista fu l'organo ufficioso del Governo che definì quella mozione come una manovra partigiana ed insincera. «Ma — dice l'oratore — e noi pure anzitutto dichiariamo che anche noi socialisti in questo momento, dinanzi ai morti ed ai mortiuri di questa guerra, non possiamo avere altro intento che quello di affrettare la fine dell'immane flagello. E questo intento non può essere certamente accusato di insincerità. Per questo io oggi parlo e parlo non solo come socialista, ma come uomo. Lo stesso giornale, a cui dinanzi ho alluso, polemizzando col contenuto della nostra mozione, osservava che la deficienza di approvvigionamenti non si aveva soltanto in Italia, ma anche negli altri paesi belligeranti e, persino, nei paesi neutrali. Ora, ciò è perfettamente vero. Ci troviamo di fronte ad una crisi internazionale. Ma che cosa significa questo fatto? Significa che la crisi stessa deriva da cause generali a più profonde che superano la competenza dei governanti delle varie nazioni in lotta. Certamente, le errate previsioni che si fecero sulla breve durata della guerra hanno acuito il male ed errarono specialmente in questo senso gli onorevoli Sonnino e Salandra, credendo che l'Italia potesse bastare a se stessa, onde non chiesero in tempo congrui aiuti economici e finanziari per sostenere la guerra. Fallite stimolare, del resto, il Governo a prevedere le conseguenze della guerra ebbero grande merito da principio anche le organizzazioni socialiste, le quali fin dal novembre del 1914 sollecitarono il ministro d'agricoltura dal tempo on. Cavasola, per ottenere provvedimenti per una più densa produzione. Ma nessun serio provvedimento fu preso. La onesta critica di molti uomini e partiti, compreso il contributo dei socialisti all'opera di critica, sbocchi se ne dica, è anche opera di collaborazione.

Ma noi siamo lontani oggi dal pensiero di una battaglia parlamentare o di una crisi ministeriale; sappiamo che le cause del disagio attuale sono ben più profonde: anzi, dichiariamo, perciò, sin d'ora, che non solo il nostro Governo, ma tutti i Governi devono lottare contro difficoltà che non è facile superare. La prova di ciò si riscontra nelle critiche che si manifestano in tutti i Parlamenti. La verità è che si soffre dappertutte e di più si dovrà soffrire man mano che si prolungherà la durata della guerra. Bisogna combattere infine un nemico terribile, e questo è il sistema economico che impera altrove nelle Nazioni, le quali hanno un grande comune interesse: l'egoismo individuale. E' vero che, sotto l'assillo della guerra, si cercò di improvvisare una specie di collettivismo, ma esso non si può innestare sul tronco della istituzione capitalistica. Il Governo ha invaso la concorrenza nel campo politico: bisognava invece lavorarla nel campo economico. Vampire favore i calmieri, che contribuirono a far aumentare i prezzi dei generi ed a deprimere l'erotismo individuale. Ditedoche gli stessi giornali borghesi dovettero denunciare i guasti che andavano a fare incetta di generi per le proprie dispense, rendendo così assai più cara, fino a trovarsi di fronte ad una larga consumazione che non altre eccezioni: tanto più la guerra progredirà, tanto più andremo verso il disagio e verso la fame. La guerra infatti ha acuito lo spirito di speculazione, onde tutti lamentano il fenomeno dei grandi profitti, che sono diventati extra-profitti. E lo stesso Governo, quando cerca del denaro, deve aumentare il tasso del denaro stesso, aumentando il risaglio (approvazioni all'Estrema). Vi è poi lo spirito di conservazione che si oppone al collettivismo economico e che si acuisce col protrarsi della guerra: ma il Governo ha un problema da risolvere ancora più grave: la guerra dei consumi. Ora, molti miei colleghi sono venuti a domandare la mano d'opera al ministro della Guerra, ma il ministro della Guerra, è facile prevedere, risponderà che la guerra la fanno specialmente i contadini, onde se si prolunga la guerra non sarà mai possibile che i contadini ritornino ai campi. E' vero che tutti voi chie di desiderare la pace. Ma, mentre credete di desiderare la pace, siete in fatto animati dal desiderio di conquista, che si nasconde sotto il nome di vittoria. E, sino a quando tutti voi rimarrete in questo stato d'animo, la pace non sarà mai possibile.

In questo momento, poichè l'on. Salandra sta in piedi presso i banchi dell'estrema destra conversando coll'on. Agugliа, dall'estrema si protesta contro di lui. — DUGONI gli grida: Vada a fare conversazione fuori! Questo non è un salotto! — PRAMPOLINI continuando: Posto così il problema, io non posso concludere che con un'invocazione, e cioè dico: Voi, se veramente volete la pace, dovete, sì, ottenere una vittoria, ma una vittoria sopra voi stessi; voi dovete vincere il senso di irresponsabilità, dovete vincere l'orgoglio nazionale, lo spirito di conquista. Il presidente Wilson parlò nel suo Messaggio di moltitudini in silenzio, ma queste moltitudini hanno pure una voce per chi sappia ascoltare ed è questa voce che vi dice: Voi dovete vostare le armi che vi servono di sgabello per espugnare il desiderio di vittoria e di conquista.

Una voce di sinistra: — E i popoli oppressi!

PRAMPOLINI: — Va bene pensare e provvedere ai popoli oppressi; ma essi non devono servire di pretesto per conquiste. Non si possono sacrificare vite ed averi per ideologie che potrebbero anche essere sbagliate. (Commenti e rumori). La nostra mozione vi dice ed ora il nostro ordine del giorno vi dice: Orientatevi verso la pace! (Applausi e congratulazioni dei socialisti). Poichè la destra rumoreggia, alcuni deputati socialisti replicano vivacemente. L'on. MODIGLIANI investe la destra gridando: Fuori i divisionisti! Fuori gli assenti che sono peroolo! — CAROTI: Domani faremo i conti Chi è nella vergogna, vi rimane! — MARCORA, che ha assunto durante il discorso Prampolini la presidenza, suona il piccolo incidente, avvertendo, tra l'ilarità della Camera, che in votazione per il vice-presidente e per il questore è ancora aperta.

L'on. CRESPI incomincia dicendo: — Non posso fare a meno d'associarmi al dispiacere quali deplorano la mancanza di mano d'opera agricola. Nelle caserme si trovano inoperose migliaia di uomini che potrebbero essere meglio utilizzati nelle campagne. Vi sono interi reggimenti d'artiglieria che fanno istruzione con un solo cannone ed interi squadroni di cavalleria che vengono istruiti con 16 cavalli (Il ministro della Guerra fa segni di dissenso).

Noli, canti e calmieri

L'oratore passa quindi ad occuparsi della politica economica, e parla dei noli che dice sono la questione centrale del problema economico. — Noi esportavamo 2.300 milioni di lire ed importavamo per oltre tre miliardi. Nel 1916, a causa del prezzo elevato dei noli, la cifra delle importazioni è stata raddoppiata.

ARTURO LABRIOLA: — Abbiamo fatto 8 miliardi di debiti. Anche considerando le differenze di cui lei parla, il cambio non dovrebbe essere quello che è!

CRESPI: — L'on. Labriola dimentica che noi vendiamo in oro. Secondo il ministro del Tesoro, noi avrei avremmo speso per i noli soltanto 700 milioni. La verità è che per i noli trasporti dei carboni abbiamo speso 800 milioni, per il grano 450 milioni e per il ferro più di un miliardo. Come mai l'on. Arlotta ha potuto affermare che le cifre esposte da me a dall'on. Chiesa nella precedente sessione erano così lontane dalla realtà? La questione dei noli e dei cambi è stata lungamente trattata nella seduta del Parlamento interalleato in Francia. I deputati italiani specialmente, si sono intrattenuti sulla gravità del problema, facendo notare come per un paese povero e non ricco, quale è l'Italia, l'enorme prezzo dei noli avrebbe profondo e produrrà effetti, un notevole squilibrio commerciale. Già appariva subito chiara e certa la visione di quello che doveva avvenire. Vedemmo che non era possibile imporre il calmiere perchè il calmiere avrebbe portato a conseguenze opposte di quelle che desideravamo. Si contemporaneamente ad esso non si fosse applicata la requisizione del naviglio. Le difficoltà erano molte e gravi. L'Inghilterra aveva già impegnate metà della sua flotta mercantile. Non era possibile requisire la bandiera neutrale perchè non potevamo fare la guerra ai neutri.

Incidente Crespi-Arlotta

«Non c'era che un rimedio solo: acquistare navi. Perciò siamo andati a Londra. — GRAZIADEI: Troppo tardi! — CRESPI: Non era troppo tardi. — GRAZIADEI: Dovevate farlo prima dello scoppio della guerra. — CRESPI: E' naturale, ma non poteva mo prevedere. A Londra trattammo l'acquisto di navi, poi stabilimmo uno schema di contratto che sottoponemmo all'approvazione del nostro Governo. Le basi del contratto erano queste: una Società avrebbe acquistato un certo numero di piroscafi; parte dei quali sarebbero passati immediatamente in proprietà dello Stato; quattro piroscafi su dieci ed il resto sarebbe rimasto ai privati. — ARLOTTA: Il suo era un contratto immorale! — CRESPI: Immoralissimo: Lei non ha capito ancora niente. Fu immorale il suo rifiuto. — ARLOTTA: Non portì queste cose alla Camera! — CRESPI: Il contratto che Elia ha rifiutato e noi è andato poi a proporre ad altri industriali! — ARLOTTA: Non è vero! — Al breve e violento incidente prendono parte con esclamazioni e rumori alcuni deputati di vari settori.

CRESPI: — Qualche tempo dopo il Governo ha acquistato alcuni piroscafi ed ha proposto di acquistarne altri a persone private che non hanno fatto altro di meglio che fare crescere i prezzi di acquisto. E' venuto poi in Italia il signor Runciman, che aveva già firmato un accordo in Francia per un calmiere sui noli. Nel convegno di Parigi si trattò infatti di stabilire anche in Italia il calmiere sui noli dei carboni. Tutti i giornali decantarono allora quel convegno, si disse, allora che i noli sarebbero stati bassissimi e che l'Italia non avrebbe più avuto penuria di carbone. Io sostenni e ne parlai personalmente agli on. Arlotta e Da Nava che sarebbe stato necessario applicare immediatamente gli accordi. Invece, si lasciarono passare tre mesi, durante i quali l'industria nazionale venne lasciata senza direttive. Solo tre mesi dopo il convegno di Parigi, venne fuori il decreto che stabiliva il calmiere.

Constata che, mentre il Governo, per ripetere a tale stato di cose, sta accaparrando nuovo tonnellaggio nemico, la bandiera italiana al ritmo sul traffico e ciò per l'elevato prezzo dell'assicurazione del rischio di guerra che non è più reso rimunerativi i noli nazionali. Osserva che la crisi dei trasporti e ormai giunta allo stadio acuto ed alla crisi dei trasporti marittimi fa riscontro quella dei trasporti ferroviari per la scarsa e non razionale utilizzazione dei carri, per la deficienza delle riparazioni e la mancanza di nuove costruzioni. Rapida affrettata o manchevole l'opera spiegata in questi ultimi tempi dal Governo in tutti i grandi problemi che interessano la economia nazionale, sia nel provvedere ai bisogni del momento, sia per assicurare, dopo la guerra, lo sviluppo normale delle energie economiche del paese.

Relativamente all'importantissimo problema dell'utilizzazione delle forze idrauliche non può approvare il recente decreto-legge dell'on. Bonomi che, a giudizio dei competenti, è nocivo allo sviluppo industriale del paese e minaccia di produrre il rincaro dell'energia elettrica. Crede che il Governo avrebbe dovuto sospendere l'applicazione di tale decreto per potervi apportare quelle modificazioni che erano da molte parti reclamate. Rileva la evidente tendenza che questo decreto rappresenta al monopolio di Stato delle forze idrauliche e raccomanda che si proceda così su questa via, anche in seguito all'esperienza fatta coll'istituzione nazionale delle assicurazioni. Al riguardo osserva di passaggio che l'istituto ora so tanto, dopo 5 anni, presenta il suo bilancio e che questo non offre elementi sufficienti per giudicare dei risultati finora ottenuti. L'oratore, a questo proposito, conferma la sua avversione per i monopoli di Stato.

L'istituzione della «carta»

PRESIDENTE: — Onorevole Crespi, vada di rientrare un po' nei limiti della mozione. Ciò che lei dice rientrerebbe meglio nella discussione del bilancio del commercio. ENRICO FERRI: — Parla dalle assicurazioni sulla via ministeriale! (Ilarità). L'on. CRESPI continua deplorando la nomina del commissario generale dei carboni nella persona del comm. Edoardo Bianchi, una larvata che egli non abbia le mani libere. critica l'istituzione della «carta» fatta dall'on. Canepa. Il modo con cui è stata fatta sarà certamente causa di gravi sperequazioni tra le diverse regioni, essendo stato consentito ai prefetti di applicarla a ma alle divarse ere locale. Ciò artificialmente provocherà gravi malumori. Non è vero che il Governo italiano si sia imbarcato in questa guerra senza conoscerne e prevederne le difficoltà. GRAZIADEI (urlando): — Voi tutti vi siete ingannati. La politica dei noli bisognava farla nell'agosto del 1914. Noi ve lo avevamo detto!

MAFFI: A sangue freddo avete ingannato il paese! CAROTI: Quello del Governo che ho dichiarata la guerra è stato un ingannatore criminale! — CRESPI, agli interruttori: Le vostre interruzioni non riguardano me, perchè io, prima ancora della battaglia della Marna, ho dichiarato che la guerra non poteva finire prima del 1918... — Concludendo che il popolo d'Italia ha in sè tanta energia che, confortato dalla presenza al Governo di Paolo Boselli, è sicuro di superare felicemente la grave prova. (Vive approvazioni e congratulazioni).

Dichiarazioni di Arlotta

Appena ha finito di parlare l'on. Crespi, il ministro dei Trasporti on. ARLOTTA domanda la parola. Egli dice tra l'attenzione della Camera: — Devo dare alcune spiegazioni alla Camera intorno alla proposta di affari di cui ha parlato l'on. Crespi e nella quale egli era parte contraente. Interrompendo l'oratore, o ho voluto dichiarare che quell'affare, sul quale si fecero molte insistenze presso il Ministero, non era equo e conveniente per lo Stato. Noi venivamo a pagare alla Società contraente un solo superiore ai noli correnti. — CRESPI: Non è vero! — ARLOTTA: L'impossibilità del resto, non era semplicemente tecnica. Nello schema di contratto si stabiliva un patto arbitrario ed inaccettabile. La Società doveva consegnare dieci piroscafi. Una parte di essi, cioè 6, dovevano servire ai coloniali; gli altri quattro allo Stato. I piroscafi che dovevano essere adibiti al servizio dei coloniali, nel caso che costoro non ne avessero avuto bisogno, sarebbero tornati allo Stato. Questo patto, ripeto, era inaccettabile. I contraenti avrebbero certamente usufruito sempre dei sei piroscafi, mentre i noli sarebbero stati sempre a carico dello Stato. Non sono stato io solo a respingere l'affare. Ho chiesto e consultato cinque o sei miei colleghi, i quali, all'unanimità, si sono pronunziati contro l'accettazione. Deploro che affari di indole privata siano stati portati alla Camera. (Applausi). Devo dichiarare che noi non ci lasciamo intimidire dalle campagne di certi giornali. Siamo certi di avere adempiuto sempre al nostro dovere e cella rettitudine colla quale abbiamo amministrato il pubblico denaro. (Approvazioni vivissime).

CRESPI: — Domando la parola.

MARCORA: — Lo vedo che avete ragione, quando le ho detto di non parlare di queste cose! (Ilarità vivissima).

Nuovo incidente Crespi-Arlotta

CRESPI: «Il Ministro dei Trasporti ha parlato di affari privati. Ora, l'Associazione dei coloniari da lavoro a circa 400 mila operai». MODIGLIANI: «Avete incassato il 155 % di dividendo!». (Commenti). CRESPI: «La colpa del Governo non è stata quella di non avere concluso l'affare. L'obbiezione che il ministro Arlotta mi ha fatto non mi è mai stata fatta prima d'ora». ARLOTTA: «Lei sbaglia!». CRESPI: «Voi, on. ministro, avete avuto paura di essere sospettato. Quando si ha la coscienza pura come la mia, si può trattare qualunque affare». MODIGLIANI: «Ma, insomma, quel certo articolo c'era o non c'era? Quei piroscafi dovevano servire a voi od allo Stato?». CRESPI: «Non c'era». ANCONA, sottosegretario di Stato ai Trasporti: «C'era, c'era!». La Camera si abbandona a vivissimi commenti. MODIGLIANI: «Avete tentato il colpo e non vi è riuscito!». Il PRESIDENTE scampanella e mette termine all'incidente, dando la parola all'on. Gaetano Mosca.

L'on. Mosca

MOSCA GAETANO non intende fare un discorso di opposizione e comprende perfettamente la necessità di sostenere, in questo momento, il Governo. Però crede che una larga e sincera discussione della nostra politica agraria ed alimentare fatta senza acrimonia e senza sottintesi possa essere giovevole oggi agli interessi del paese.

Occorre che il Ministero della guerra conceda per il periodo di marzo ed aprile quante più braccia è possibile sottrarre alle imprescindibili necessità militari. Approva i premi stabiliti per la coltivazione del marzuolo, ma crede che saranno sopratutto utili nell'estremo Mezzogiorno e nelle isole dove altre colture primaverili non sono possibili. Chiede al Governo quali metodi si propone di applicare nel caso probabile che l'anno venturo si sia una certa deficienza di grano e che si debbano pagare all'estero, per averlo, prezzi senza più esorbitanti. Chiede al Governo se e per quale ragione intende insistere sulla politica dei talmieri e se intende adottare per certe derrate il razionamento. Constata come il criterio, al quale si è ispirato il Governo, sia quello di evitare le brusche sperequazioni economiche prodotte dalla guerra e impedire che alcuni lucrino soverchiamente e danno degli altri. L'egualitarismo, ma bisogna avere la conoscenza esatta della misura nella quale il programma può essere applicato ed avere la sensazione del limite che separa il possibile dall'impossibile. Sul campo di battaglia un generale si preoccupa anzitutto di vincere anzichè di distribuire equamente il pericolo fra i suoi uomini e per vincere è necessario il sacrificio degli individui alla collettività, delle parti al tutto. Lo stesso accade nella lotta economica che accompagna ogni quella delle armi. Se vogliamo anche su questo campo battere i nostri avversari cerchiamo, nei limiti del possibile, la equa distribuzione dei sacrifici.

Elezioni

Il PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione segreta per la nomina di un vice-presidente. Votanti 302; maggioranza 152. Morelli Gualtierotti voti 211... Prampolini 5, Desanvi 3, nulli 5, voti dispersi 3 schede bianche 75; proclama eletto vice presidente l'on. Morelli-Gualtierotti. Comunica poi il risultamento della votazione segreta per la nomina di un questore. Votanti 302; maggioranza 152. Visocchi voti 203, Mamoni 8, voti dispersi 5, schede bianche 83; proclama eletto questore l'on. Visocchi. Comunica infine il risultamento della votazione segreta per la nomina di sette commissari della Giunta generale del bilancio. Eletti: De Nicola con voti 138; Ciuffelli 191, Pavia 97, Di Saluzzo 97, Berenini 95 Marcello 93, Cacciabanca (nato nel 1858) 92; ebbero poi voti Materi (nato nel 1870) 91, Di Stefano 89, Valvassori-Peroni 57, Girardi 74, Galimberti 66, Panzini 53, Pala 45, schede bianche 7, nulli 4, voti dispersi 21. La seduta termina alle 18,30.

La costituzione degli Uffici alla Camera

Roma, 3, sera.

Stamane alle 11 si sono riuniti a Montecitorio per la loro costituzione, gli Uffici della Camera. Sono stati nominati rispettivamente presidente, vice-presidente e segretario dei singoli Uffici, gli on.: Uff. I: Galimi, Leonardi, Silla; Uff. II: Di Saluzzo, Fumarola, Taverna; Uff. III: Girardini, Materi, Veroni; Uff. IV: Nofri, Toccanelli, Valignani; Uff. V: Rota, De Gli Occhi, Solari; Uff. VI: Cimorelli, Cannavina, Venino; Uff. VII: Lambo, Valvassori-Peroni, Toscano; Uff. VIII: Monti-Guarnieri, Fausini, Caporale; Uff. IX: De Amicis, Di Ragno Borrenzo. Gli Uffici hanno esaminato varie autorizzazioni a procedere in giudizio contro deputati e quindi, esaminate e nominate le commissioni di parecchi disegni di legge. Lunga ed animata discussione ha è svolta sul disegno di legge contenente disposizioni relative alla capacità giuridica delle donne. Gli oratori si sono però manifestati favorevoli al disegno di legge, apportandovi degli emendamenti. Sono stati nominati commissari di questo disegno di legge gli on. Turati, Fumarola, La Pegna, Scialoja, Venditti, Dello Sbarba, Di Stefano, De Nicola e Finocchiaro-Aprile.

I particolari del delitto di Genova

Genova, 3, mattino.

Sull'assassinio compiuteri stamane nella moglie dell'avv. Fini, i giornali di stamane recano questi particolari. Da qualche anno abitavano al sesto piano nel grande palazzo *La superba*, segnato col N. 61, in corso Magenta, i coniugi avv. Lorenzo Fini, che ha l'ufficio in via Fieschi, 20, e signora Maria Quatrolo, d'anni 35. Ieri, verso le 15 la signora che si trovava in casa colla domestica Rosa Narvi, mandò questa ad accendere un cero al Padre Santo nella chiesa dei Cappuccini. La domestica ritornò a casa alle 15,45. Un orribile spettacolo l'attendeva. Durante la sua assenza, ignoti malfattori, che si ignora come abbiano potuto entrare in casa, avevano strangolato la sua signora e l'avevano quasi annegata e calata nel bagno piena d'acqua a metà. Alle grida della domestica, accorsero i vicini, il portinaio e quindi il delegato Palmisani con agenti di P. S. Venne subito chiamato dal suo studio il marito avv. Fini a avvertito l'autorità giudiziaria. Accorsero sul posto il questore cav. uff. Falcetano, il commissario d'almieri, comandante la squadra mobile, il delega o Pranzo e numerosi agenti in borghese. Più tardi giunsero il giudice istruttore avv. Tosoni, il pretore avv. Raffo e il dottor Nicolò Vallaro, che constatò la morte della signora avvenuta per asfissia. Si rilevò pure sul posto il professore Tomalini per le indagini di polizia scientifica. Dalle indagini prontamente fatte la polizia ritiene essere sulle traccie degli assassini, che sono attivamente ricercati. Venne constatato che essi, compiuto il misfatto, avevano saccheggiato un mobile per cercare le gioie della signora, ma che avevano dovuto abbandonare in fretta la casa rubando solo una certa somma di denaro e pochi oggetti d'oro e d'argento. La signora Quatrolo era in lutto per la morte d'un cognato e sotto le armi e non portava gioie ad esse. Essa aveva soltanto i brillanti donatre una supplica nella quale i malviventi non guardarono. L'assassino o gli assassini della disgraziata signora, a quanto si può argomentare dalle indagini fatte, dovevano essere da casa e dal marito conosciuti, perchè altrimenti si sarebbero limitati al furto tenendole imbavagliata.

Il grandioso palazzo *La Superba* conta ben centoventi appartamenti. La famiglia dell'avvocato Lorenzo Fini era una delle più compatte di quel marito, della moglie Cornelia e di una vecchia domestica, certa Rosa Narvi. I due coniugi, di circa quarant'anni il marito e di cinquecinque la moglie, erano sposati da poco, e, a quanto si assicura, si amavano teneramente. La loro vita trascorreva tranquilla e serena nel loro alto preparato con signorile buon gusto.

L'avv. Lorenzo Fini ieri, dopo colazione, aveva lasciato la consorte alquanto sofferente e lo aveva detto che sarebbe ritornato poco dopo le 13, per il pranzo. La signora Fini era sola dell'ing. Lo'el Emanuele Quatrolo.

La donna di servizio è una povera vecchietta. Quando ritornò a casa, poco prima delle 15, mise la chiave nella serratura, che soleva chiudere con un solo giro, ma si accorse con meraviglia che, contrariamente al consueto, anche la seconda serratura era stata chiusa. Entrata nella prima sala, vide con stupore che erano pettate a terra biancheria e sedie, indovinando che qualcosa di grave doveva essere avvenuto durante la sua assenza, ad alta voce, prima di inoltrarsi nelle altre stanze, chiamò la padrona. Non ricevendo risposta, aperse la camera da letto, nella quale trovò subito assoggetta: mobili scassinati, biancheria e oggetti pettate a terra. Della signora nessuna traccia, neppure nella sala da pranzo, nel salotto, nella camera da lavoro e neppure in cucina. In preda alla più viva emozione la vecchia si mise a gridare, facendo accorrere i vicini. Fu dopo molte ricerche trovata che la povera signora venne rinvenuta nel bagno, già freddo cadavere. Ella era completamente vestita con una lunga vestaglia blu scuro. Al collo presentava evidenti segni di strangolamento.

Chi ha assistito all'arrivo in casa del marito, avv. Fini, riferisce che è avvenuta una scena straziantissime, indescrivibile.

L'arresto dei colpevoli

Milano, 3, sera.

Il dott. Falmisano, delegato di Pubb. Sicurezza di Genova, indagando sul delitto, trovava presso le traccie di due individui che commisero l'assassinio, erano subito partiti per Milano. Il delegato li fece seguire nella nostra città col treno successivo a quello che essi avevano preso e faceva immediatamente pervenire al loro arrivo. Si tratta di certi Otello Bocchi di Gaspare, pittore genovese, abitante nella nostra città, in via Foppabattesa, 13, e Giovanni Tavoli, d'anni 30, disoccupante in via Meloi, 7. Il Bocchi è cugino della vedova. Pare accertato che il furto sarebbe da escludersi come movente del dramma, il cugino doveva invece nutrire un rancore profondo contro la Quatrolo. Il Bocchi è ritenuto l'autore principale del delitto. L'altro arrestato, il Tavoli, ha confessato di essere andato col Bocchi nella casa della Quatrolo, ma sostiene di nulla sapere del delitto. Egli dice che il Bocchi l'aveva fatto salire in una camera ed era passato in un'altra stanza per parlare con la donna. Tutto avvenne e si allontanò a prendere il treno per Milano col compagno.

Perchè i combattenti non soffrano la sete

(Dal nostro inviato speciale al fronte).

QUARTIER GENERALE, marzo.

Sono gli assetati i primi a riconoscere che uno dei problemi più terribili dell'ora presente è dovuto a quello dell'acqua. Abbiamo letto tale affermazione nei loro giornali, la abbiamo sentita nei discorsi dei loro prigionieri. Il nostro Comando si è reso conto della difficoltà fin dai primi giorni della guerra ed ha cercato tutti i provvedimenti possibili e cooperandoli cogli ostacoli del terreno. Questi, che furono e sono in certi momenti e in certi punti d'una gravità eccezionale. Gradualmente della primavera e dell'estate. In vista degli avvenimenti che vi potranno accadere, in vista del caldo, che porterà tormentare colla sete i nostri combattenti, il problema si riattacca. Ed è consolante fin d'ora poter dichiarare che non vi sono paure in proposito. L'Intendenza generale è in grado di garantire il rifornimento dell'acqua sino nelle primissime linee in modo continuo e sicuro. Certo, vi saranno dei luoghi in cui durante i giorni più caldi non si vivrà nella sovrabbondanza d'acqua; e già molto spere che le truppe non soffriranno la sete.

Vediamo, dunque, con le cifre di dati che gentilmente ci ha forniti l'Intendenza, come abbia proceduto il servizio. Il nostro alle truppe nel periodo più forte della nostra campagna dell'anno scorso, dal maggio al settembre.

Lotta contro le difficoltà

Nella zona degli altipiani vicentini e in certi punti della regione giulia la povertà di acqua è impressionante: paragonate si inconcepibile le sorgenti e molti villaggi più lontani dai grossi centri sono a mala pena muniti. per mezzo di numerosi cisterne, dalla quantità di acqua necessaria ag i abita al. Le località che più scarseggiano d'acqua in tutto il teatro della guerra italiana sono la selva di Piro, la selva di Tarno a, il Carso di Comen, il Carso di Sessana, l'altipiano dei Sette Comuni. La causa principale di questa condizioni singolarmente triste è la natura calcarea del suolo, dove scarsa l'acqua ne che pure i paesi più abbondanti piogge. perchè viene inghiottita dal terreno.

E' facile quindi comprendere come alimentare d'acqua i battaglioni di prima linea in quei luoghi fosse una impresa ardua e preoccupante. Le risorse molto a lungo delle truppe operanti, dovettero cercarsi tra gli abitanti principali, lungo le ferrovie e nei luoghi dove più rapida poteva effettuarsi l'escavazione dei pozzi. Ma si provvide subito per trasportare o condurre l'acqua dalle posizioni retrostanti alle zone più avanzate. Si impiantarono grandi depositi di gilitre nei territori di Milano, Verona e Bologna; si diedero istruzioni ai Comandi di studiare con premessa la situazione locali, di procurare con sempiezze materiali d'ogni genere: rubinetti, imbuti, secchi, pompe, tubi. Appena organizzati i mezzi di trasporto, questi vennero posti a disposizione dell'intendenza generale, che li assegnò agli stabilimenti avanzati delle armate. Si fece, tra l'altro, una copiosa distribuzione a tutti i reparti di ghirbe maneggiabili, porose, capaci di conservare la freschezza, facili ad esser somegliate e trasportate a spalla; di bidoni a saine rivestiti di feltro, perchè la lamiera metallica non solo riscalda l'acqua, ma può richiamare col rumore l'attenzione del nemico; di botti da cento, duecento, trecento litri per depositi di carico e scarico; di serbatoi di lamiera adattabili su autocarri; di 1.800 a mille ottocento Peri di capacità; di carri-botte e auto-botti per le zone più aride ai nodi di smistamento; di carri-cisterna ferroviari. E non abbiamo notato che i mezzi più importanti. E intanto si cercavano tutti i sistemi potabilizzatori, che fosse possibile adoperare in zona di guerra, come i carri-filtri, le colladelle, le dalle all'ipoclorito sodico all'acido citrico, ecc. Nell'estate del 1915 si doveva lottare contro difficoltà imprevedute, contro le incognite che offrivano certe zone appena conquistate, contro i pericoli del colera e di altre infezioni, recate assai volte dall'esercito, che proprio allora s'era diffuso e richiamavano immediati provvedimenti. E bisogna si rincalzi a sopperire alle necessità e furono realmente colmate le lacune che qua e là minacciavano certi reparti. Di più, il problema così gravemente impostosi nel 1915, fornì il modo di studiare nuove provvidenze e metodi di prevenzione per l'anno successivo. E nell'estate 1916 la lotta contro la mancanza d'acqua fu decisamente vittoriosa. Nell'inverno ci si istituì centonella, giù'orba, quindici mila barilotti, due mila botti, trecento carri-botte cento auto-botti.

Nell'aprile dell'anno passato certe mitiriccevettero i primi soccorsi d'acqua, e nel maggio, mercè gli sforzi di quanti erano incaricati del servizio, si potè far fronte alla dura situazione prodotta, durante l'offensiva austriaca in Trentino, dalla rottura degli acquedotti di Gallio e di Asiago. Più tardi, per la dislocazione delle truppe che dovevano essere impiegate nell'offensiva dell'agosto, sull'Isonzo, nuovi mezzi di rifornimento d'acqua furono necessari e nuove ordinazioni dovettero essere fatte, in previsione dell'avvenire. E i mezzi vennero e le ordinazioni ebbero pronta esecuzione. Fu in quel tempo che sorse il nuovo tipo di cassoni in lamiera per autocarri e per depositi, il quale ha reso e rende ottimi risultati.

Il servizio dell'acqua al fronte

Ed ecco

Cronaca Cittadina

Un memoriale
dell'Ente autonomo dei consumi

Il Consiglio dell'Ente autonomo dei consumi ha indirizzato ai deputati della città di Torino un memoriale, per ottenere dal Governo efficaci provvedimenti in ordine al rifornimento della nostra città che ogni giorno si fa più urgente e difficile. Nell'altr'anale settimana il cav. Corinaldi, il cav. Zaccone, amministratori dell'Ente, ed il comm. Berardi, direttore, si recheranno a Roma, dove in unione agli on. deputati di Torino avrà luogo un convegno con il commissario generale dei consumi per assicurare il regolare funzionamento dell'ente ed ottenere dal Governo i provvedimenti che mettano in grado l'ente dei consumi a fornire ai rivenditori, esercenti, alle pubbliche istituzioni ed ai privati quelle derrate che domandano e che l'ente non può sempre consegnare per le difficoltà degli arrivi.

Per la "Famiglia del Soldato,,

La Deputazione provinciale di Torino ha deliberato di assegnare L. 20.000 al Comitato municipale di assistenza alle famiglie dei soldati in Torino; ed in pari tempo ha stabilito un ulteriore riparto di sussidio fra i Comitati degli altri Comuni della Provincia.

La Società Reale Mutua contro gli incendi ha deliberato il versamento di 25 mila lire per la sottoscrizione municipale pro Famiglie dei soldati. In pari tempo deliberava di erogare 5 mila lire per gli ospedali territoriali della Croce Rossa di Torino e di sottoscrivere al Prestito nazionale per la somma di un milione.

Conferenze e lezioni

Oggi, alle 17 precise, nel salone municipale di via Rossini, 18, in luogo di Giovanni Cesiotto indisposto, la poetessa signorina Rina Maria Pierazzi dirà alcune sue liriche edite e inedite.

Oggi, alle ore 9, presso l'Orto sperimentale, via Valperga Caluso n. 33, avrà luogo la settima lezione del Corso popolare di frutticoltura, così tema: «Impianto e prime cure del frutteto». Relatore il prof. Giuseppe Chiaj-Garnacchio.

— La seconda delle conferenze del corso di avicoltura dovuto all'iniziativa del Comune, sotto gli auspici del Comizio Agrario di Torino, sarà tenuta, per gentile concessione della locale Camera di Commercio, nel salone al primo piano della Camera stessa, via Ospedale, 25, la sera di lunedì, 5 marzo, alle ore 21, ed avrà per argomento (lo trascriviamo come ci è comunicato): «La physiologie, la digestion, les nutritifs et les nourritures de la volaille. L'incubation et l'élevage artificiel».

Alla conferenza potranno intervenire le persone munite di biglietto d'invito, nonchè i rappresentanti dei Comuni del Circondario di Torino ed i soci del Consorzio Agrario.

Mercoledì 7 marzo, ore 20.45, il socio della Sezione del Club Alpino signor Mario De Lucca, terrà nel locale Sociale (via Monte di Pietà, 28) una conferenza con proiezioni che ha per titolo: «Dal Cadore all'alto Adige». La parte: La strada d'Allemagna (da Ponte nelle Alpi al Passo Tre Croci). I soci della Sezione di Torino possono ritirare i biglietti d'invito presso la Segreteria sezionale.

"Racconti di guerra,,
di Luigi Ambrosini

Escono oggi in nitida ed elegante edizione: *Racconti di guerra*, di Luigi Ambrosini (editore Lattes, Torino). Il nostro valoroso collaboratore che da mesi esplica al fronte la sua opera di corrispondente di guerra accreditato presso il Comando Supremo, rievoca in queste pagine le impressioni vive, palpitanti raccolte in varii tempi partecipando alla vita di fatiche, di sofferenze e di eroismo dei nostri soldati. Passano in questo libro, inspirato a un nobilissimo concetto d'arte, i più varii quadri della nostra guerra, dall'Isonzo al Trentino, episodi commoventi, ampie rievocazioni, nitide e gloriose figure campeggianti sullo sfondo delle trincee da Plava al Podgora, dal Pasubio all'Adamello. Questo libro, che rimarrà certo come documento di arte e di storia, è destinato al più largo successo.

Parlamentari francesi di ritorno a Parigi

Da Milano sono giunti ieri sera nel parlamentari francesi venuti per le riunioni di Roma. Alla stazione furono salutati dal console di Francia cav. Filippi. Gli ospiti, che erano accompagnati dall'on. Gallenga, ripartirono per Parigi alle 15.30.

Onorificenza

Con recente decreto venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia il signor Fea Filippo, noto commerciante e benemerito per molteplici opere di beneficenza. Al neo Cavaliere giungano gradite le vivissime congratulazioni degli amici e beneficati.

Seguendo la Cronaca

Filo e Seta

Spesso, passando per la via fiorita
di belle dame, il cuore tuo sobbalza,
il nervoso allo spettacolo che inalza
e tu senza esclamar: «Che bella calza!».

Come fare le signore sanno, le belle calze si trovano presso la Ditta O. Rodi e Figli, piazza San Carlo, 1.

Calze di seta, morbide, attillate,
trasparenti, in vaghezza di colori,
da guanti sogni siete accarezzate,
guanti sogni spiate e guanti amori!

Non solo in seta, ma anche in filo di Scozia, e in tutte le tinte sono le calze messe in vendita dalla Ditta O. Rodi e Figli.

Lo sguardo corre a te, calza sottile,
in cui l'agile gamba si ripara
e si rivela in grazia signorile,
e ognun che passa va dicendo: «Cara!».

Ma in calze della Ditta Rodi non sono care. Esse, anzi, realizzano, ancora in questi tempi, l'ideale del maggior buon mercato.

PER ESONERI MILITARI
Giornale Militare Ufficiale

Giusto la circolare N. 150, sono disposte che col 1.o marzo vanno in vigore i nuovi modelli per le richieste.

Per informazioni od acquisti, rivolgersi alla Tipografia Testrale e Commerciale, via San Tommaso, 28. Telefono 31-11.

Alla Ditta GIOVANNI BERTONE
sono giunte le novità

e nei suoi negozi di via *Quattro Marzo*, angolo via *Milano*, le signore le troveranno in campione, interessantissimo assortimento, e troveranno pure i migliori prezzi della piazza.

Dall'opuscolo della Banca Italiana di Sconto

Niuno sia sordo all'appello della Patria. Ricordi sempre col nostro poeta latino che la virtù ignora avere rifiuta: virtus repulsae nescia sordidae.

S. E. TOMMASO TITTONI
Ministro di Stato, Senatore del Regno.

Una visita di quando in quando

alle attraenti vetrine e al bel negozio di Carlo Pellone, via Santa Teresa, 5, è sempre consigliabile. Si vedono gli speciali «tipi» di stoffe, si sentono i prezzi, si fanno i confronti, si compera e si rimane soddisfatti.

Lezione di prova

d'inglese (gratuita) terrà in *Berlitz School* (via Roma, 43) mercoledì, 7 corrente, ore 21.

Prestito Nazionale
Le più cospicue sottoscrizioni tra quelle di cui è autorizzata la pubblicazione dei sottoscrittori pervenute al CREDITO ITALIANO
(Secondo Elenco)

Famiglia Vicini	L. 2.000.000
Società Angelo Parodi fu B.	» 2.000.000
Consorzio Agrario Coop. Lodigiano	» 1.200.000
Dinamite Nobel	» 1.000.000
Soc. Elettr. Riviera Ponente	» 1.000.000
Banco Español del Rio de la Plata	» 900.000
Léon Dens	» 762.300
Comm. Augusto Abegg (quota parte del milione sottoscritto)	» 200.000
G. Casanova	» 670.000
Comptoir Nat. d'Escompte - Fil. e stero	» 501.000
Soc. An. Miniere di Montecatini (del milione sottoscritto)	» 500.000
Ercole Marelli e C. (del milione e mezzo sottoscritto)	» 500.000
E. Meyzonnier e F.	» 448.000
Ferriere di Voltri (del milione sottoscritto)	» 400.000
An. Lavor. Carbon fossili	» 400.000
Manifattura Fratelli Rasini (del milione sottoscritto)	» 400.000
Soc. An. Esportazione Italo-Americana (delle 700.000 sottoscritte)	» 350.000
Umberto Greco	» 325.000
Saccarifera Genovese	» 300.000
Soc. It. E. De Angeli (del milione sottoscritto)	» 300.000
F.lli Borletti	» 300.000
Susmann e Reina	» 250.000
Manif. Coton. Meridionali	» 250.000
Cav. Giuseppe Orlando	» 250.000
Achille Calzetti	» 200.000
Soc. Gen. dei Lignites	» 250.000
Tecnomasio Ital. Brown Boveri	» 250.000
Scuola Cavalli e Conti	» 208.000
Ferriere di Voltri (del milione sottoscritto)	» 200.000
Ferriere Piemontesi	» 200.000
Fernanda Gletti	» 200.000
Elettricità Alta Italia	» 200.000
Distillerie Italiane (Imp.)	» 200.000
Fribourg Frères	» 200.000
Industria Tessili Napoletane	» 200.000
P. G. Miranda	» 190.000
Comm. Enrico Borra	» 188.000
Crédit Lyonnais	» 185.400
Banque de Provence	» 182.000
Costaguta ved. Luiardo	» 175.000
Costantino Luiardo	» 175.000
Sen. barone Giovanni Rossi	» 170.000
Senatore Bruno Chimirri	» 158.000
Dom Alcraft e C.	» 156.000
Fabbr. Riunite Way-Assavio	» 150.000
Michele De Santis	» 150.000
Fratelli Calcaterra	» 150.000
Società An. «Ollomont»	» 150.000
Monte di Pietà, Livorno	» 150.000
Viterbo e C., Corfù	» 150.000
Messein e Pisson	» 150.000
Banque Suisse	» 144.000
Senatore Luigi Podestà	» 141.600
Banque de Mulhouse	» 135.000
Bonnasse bang.	» 125.000
S. A. Fratelli Macchi	» 125.000
Comm. G. Castelbolognesi	» 122.000
A. R. C. I. Cons. direttivo	» 112.000
Francesco d'Onofrio	» 110.000
Macchi e C.	» 110.000
Alberi Nisard	» 110.000
Marchesa d'Ayala	» 110.000
Manifattura Rivarolo e San Giorgio	» 110.000
Gondrand Frères	» 110.000
Nuovo Banco Italiano	» 110.000
A. Palladini	» 105.000
Dott. Ausano Baroni	» 100.000
Soc. Med. Commercio Petroli	» 100.000
Luigi e Ida Fizzi	» 100.000
Conte Rosolino Orlando	» 100.000
Ing. G. B. Luigi Orlando	» 100.000
Fontana Bros	» 100.000
Hector Liebman	» 100.000
Fabbrica Cioccolato M. Talmone	» 100.000
La Platense, navig.	» 100.000
Oreste Bravo e C.	» 100.000
Fabbr. It. Lubrificanti	» 100.000
P. W. Higgin	» 100.000
La Profumeria Rimmel	» 100.000
Industrie Metallurgiche	» 100.000
Lazard Frères	» 100.000
Gustavo Palazio	» 100.000
Cav. Cipriano Torre	» 100.000
Soc. Eridania (delle 1.500.000 lire sottoscritte)	» 100.000
Ing. Vittorio Orsenigo	» 100.000
Soc. An. L. Giannoni e C.	» 100.000
Francesco Gaudrami	» 100.000
Saul Amar	» 100.000
Gliisante Costagli	» 100.000
Ditta E. Augusto e C. Piperno	» 100.000
Remmert e C., Cicla	» 100.000
Cotonificio di Spoleto	» 100.000
S. A. Nafta Italiana	» 100.000
Bankverein Svizzera	» 100.000
Cav. Angelo e Ing. Luigi Ducrò	» 100.000
Cav. Giuseppe Pozzi	» 100.000
S. A. Ilania Volonté	» 100.000
Ing. A. Colorni e C. (delle 200.000 sottoscritte)	» 100.000
Società Forze Idrauliche Moncenisio	» 100.000
Cotonificio della Valle Seriana (delle 300.000 lire sottoscritte)	» 100.000
Filature e Tessiture Riunite (delle 250.000 sottoscritte)	» 100.000
Lanificio Targetti (personale)	» 100.000
S. A. Meccanica Riva	» 100.000
Saint-Olive Combefort e C.	» 100.000
Credito Lanchiranese	» 80.000
Giuseppe Salpiero	» 80.000
Off. Ferr. Meridionali	» 75.000
Stab. G. Fornara e C. (delle 200 mila sottoscritte)	» 68.000
Banca Nat. Marsiglia	» 60.000

Il Credito Italiano a Torino
riceve le sottoscrizioni

presso gli Uffici principali in *Via Arsenale, 23*, e presso le Agenzie di città: A) Piazza Emanuele Filiberto; B) Corso Francia, angolo via Principi d'Acaja; C) Corso Vittorio Emanuele (Piazza Monumento).

Quest'oggi, domenica, gli Uffici rimarranno aperti, per le operazioni della Sottoscrizione, dalle ore 10 a mezzogiorno.

Il Credito Italiano accetta anche sottoscrizioni a rate, su libretti al portatore, con versamento iniziale di L. 5 per ogni 100 lire sottoscritte.

I Divertimenti

Salone Ghersi

Oggi ultime di *Hesperia* e *Ghione* nel bellissimo dramma: *Potere supremo*.

Domani, lunedì, 5, la grandiosa *première*:

Il Re, le Torri, gli Alfieri

fantasia in 5 atti, del notissimo letterato e autore drammatico *Lucio D'Ambra*. Protagonista no è una delle più ammirate dame dell'aristocrazia romana, la contessa G. Denlice di Frasso, la quale veste alla Croce Rossa la somma di lire centomila, compenso fissatole dalla *Medusa Film* per questa sua interpretazione. E' questo il terzo lavoro della *Medusa*. Gli altri due ebbero un successo colossale, e sono: *Il Sopravvissuto* di G. Antona-Traversi e *La Signorina Ciclone* di Lucio D'Ambra e Augusto Genina.

UNA CATASTROFE
Un morto, 2 moribondi e 70 feriti

«Mentre, alle ore 11, al Celio, in uno dei teatri della *Cines*, si stava eseguendo una colossale scena della Convenzione Francese, per la grandiosa *film* storica *Madame Tallien*, crollarono le tribune, sotto il peso della folla delle comparse, pittorescamente vestite del costume dell'epoca. Nello scricchiolio sinistro e impressionante andarono travolte centinaia di persone». Questa notizia, da Roma, era pubblicata con diffusissimi particolari nei giornali italiani del 13 maggio 1916.

Ultimo giorno del grandioso programma
Oggi si ride al CINEMA ITALIA

Tartufini, Polin e Germain, i tre brillanti comici francesi, che da cinque giorni fanno sbellicare dalle risa il pubblico dell'*Italia*, sono oggi alle loro ultime repliche. Ne prendano nota i ritardatari: difficilmente potranno ammirare uno spettacolo così *gaio e piacevole*. Prezzi normali. Domani nuovo programma.

ETTORE FIERAMOSCA
ovvero "La disfida di Barletta,,

è la grande ricostruzione storica, eseguita dalla *Casa Pasquali* sul celebre romanzo. Domani la programmazione al *Cinema Splendor*. Oggi ultime della *rappresentazione* di Paolo Ferrari: *Il Ridicolo*, il bel successo di questa settimana, interprete Mario Bonnard.

L'istituzione di un premio
intitolato a Emilia Mariani

Il Comitato *Pro Voto Donne* e l'*Ufficio informazioni per le famiglie dei Combattenti*, le due iniziative alle quali la compianta signora Emilia Mariani ha dato tanta parte della sua generosa attività, riunitisi oggi appositamente per concretare le onoranze da rendersi alla sua memoria, hanno deciso di assumere la somma raccolta tra gli aderenti all'acquisto di cartelle del Prestito Nazionale per istituire un premio annuale scolastico. Questo premio intitolato ad Emilia Mariani dovrà assegnarsi alla migliore allieva licenzianda del Corso Popolare della Scuola Pacchiotti, nella quale la Mariani trascorse tanto tempo della sua vita di insegnante. E' intenzione dei due Comitati di devolvere il residuo della sottoscrizione a costituire il primo fondo per una pubblicazione in onore della benemerita scrittrice.

Ruoni di passaggio

Sono oggi giunti da Genova diciotto soldati russi già prigionieri in Austria. Il console di Russia comm. Gorini, alcuni membri della colonia russa ed i rappresentanti del Commissariato municipale, li ricevettero alla Scalo. A tutti fu offerto il conforto di sigarette e di fiori. Col diretto delle 15,30 ripartirono per Parigi.

Gare di foot-ball sospese

Il Comitato Regionale Piemontese della F. I. G. C. avverte le Società che causa la nevicata di ieri vennero sospese tutte le partite di 1.a e 2.a categoria che erano in calendario per oggi, domenica, 4 marzo.

L'uccisore della fidanzata
si è costituito a Milano

Fin dalle prime indagini in merito dello strangolamento della fidanzata in via Botero, la polizia aveva potuto raccogliere alcuni indizi dimostranti che l'uccisore, dopo di avere vegato qua e là per due o tre giorni dopo l'assassinio, aveva lasciato Torino e si era rifugiato a Milano, in conseguenza fin dalla sera di giovedì, giorno della scoperta del delitto, la questura inviò alla polizia milanese delle istruzioni per ricerche. In seguito poi, gli indizi ricevettero maggiore conferma, dipoichè il questore nostro cav. uff. Borrelli credette utile inviare a Milano per compiere più sollecite indagini il vice-commissario avvocato Russo, col brigadiere Gallia e la guardia scelta Di Pietro.

Che il Giuseppe Allora si fosse recato a Milano, si ebbe infatti la prova nella costituzione sua ai carabinieri, avvenuta verso le ore 24 nelle circostanze seguenti. La Questura nostra ne ebbe avviso telegrafico ieri ed ha mandato subito ordini per la sua traduzione nella nostra città.

Il movente del delitto secondo l'assassino

Ecco le notizie che riguardo a questo arresto ci ha inviato il nostro corrispondente di Milano. L'altra sera, verso le 24, un giovane uomo si presentò alla stazione dei carabinieri di San Vittore al Teatro, ove dichiarò che intendeva di costituirsi perchè responsabile di assassinio. Il piantone avvertì tosto il comandante della stazione, maresciallo Busso, al cui cospetto lo sconosciuto fu subito tradotto. A domanda egli declinò arditamente le sue generalità, Sono — disse — Allora Giuseppe, di anni 32, operaio latoniere, dimorante a Torino, ma città natale, e fui amante di Angela Pezzano, di anni 27 cameriera nativa di Candelo. E' la donna che ho ucciso.

Chiestogli quale era stato il movente del delitto, rispose: L'ho uccisa in un momento di sovraeccitazione, di pazzo furore

— Furore provocato da quale causa?

A questa nuova domanda il giovane uomo si raccolse un momento e poi rispose: — La sera del 22 febbraio, quasi alla vigilia delle nozze, io sentii il dovere di fare una confessione generale alla donna che doveva essere mia moglie. Ella ignorava il mio triste passato ed io credetti che fosse mio obbligo rivelarmi completamente a lei. Tutto quindi gli svelai giurandole però che avrei cambiato vita e che con l'onesto lavoro mi sarei redento e reso degno del suo amore. La donna che tutto ignorava, che nemmeno sospettava che io avessi riportato condanne, rimase come atterrita e scoppiò in pianto. Poscia mi dichiarò che era necessario rompere ogni legame, che assolutamente ella non si sentiva di unirsi matrimonialmente ad un uomo mio pari. Io tentai di convincerla che l'amore mi aveva redento e che il mio ravvedimento era sincero. Ma le mie parole ed i miei giuramenti non la convinsero. Ella continuò a respingermi dicendo che le facevo paura e ribrezzo. Ho perduta allora il lume della ragione e l'orribile! Compiuto il delitto ho vagato quattro o cinque giorni senza meta. A Milano ove venni a cercare nascondiglio mi venne l'idea del suicidio. Due volte mi recai allo scalo di Porta Sempione con l'intenzione di gettarmi sotto un treno, ma sempre me ne è mancato il coraggio. Intanto sono giunto al termine dei fondi che possedevo: 650 lire. Che cosa avrei potuto fare? Ormai la è fatta. Eccomi nelle mani della giustizia. Avrei potuto aggiungere, diventare un galantuomo, ma il mio maledetto destino mi condusse invece alla galera.

Queste furono le prime confessioni dello sciagurato. Il maresciallo ha informato subito l'autorità giudiziaria dell'avvenuta costituzione.

Domestica dichiaratasi che si getta dal quarto piano

Il fatto impressionante e commovente è avvenuto ieri mattina nella casa N. 6 di via Porta Palatina. Erano circa le 8,30 quando fu udito il rumore di un tonfo nel cortile. I primi accorsi scorsero sul selciato il corpo di una giovine donna che era in più sconosciute condizioni ebbe qualche soccorso, poscia due guardie municipali la raccolsero pietosamente e la trasportarono al S. Giovanni. Il medico di servizio, dott. Abularage, la riscontrò sofferente per la frattura del cranio e per probabili lesioni interne e la fece ricoverare nella sezione Rebaudi giudicandola in pericolo di vita. Più tardi la povera fu identificata per certa Irma Ippolita Negro, d'anni 19, domestica disoccupata, abitante provvisoriamente in detta casa presso una sua sorella. L'infelice che era da tempo assai triste per disinganni originati da disillusioni d'amore, ieri mattina in un momento di maggiore sconforto, salì sulla balconata alla al quarto piano e si gettò nel vuoto!

Morto per esaurimento

Il tramonto di una vita nella solitudine e nell'abbandono è quanto di più triste ci offre l'esistenza. Tale sorte è toccata a certo Giannetti Michele, uomo sui 60 anni, abitante da solo in una soffitta della casa N. 11 di via Pisa. Nelle prime ore di ieri mattina il poveretto fu trovato morto nel primo pianerottolo delle scale. Chiamato un medico municipale, accorse il dottor Merlo il quale rilevò che la morte era avvenuta per esaurimento. Di quale fardello di sofferenze sarà spoglia la morte del misero! Il cadavere venne depositato negli locali del Valentino.

REATI E PENE
La giornata di ieri in Tribunale

Il ladro della cassetta dei gioielli — Un colpo di mattone — Delinquenza precoce.

Con sollecitudine veramente esemplare l'autorità giudiziaria rinviò per l'udienza di ieri al Tribunale quel certo Luigi Crippa, l'autore del grossissimo furto di gioielli di cui tanto si parlò e si scrisse. Ma forse la soverchia premura fu di danno alla regolarità imprescindibile dei termini procedurali: la citazione non fu fatta a tempo, ed i difensori del Crippa, avvocati E. F. Ruggeri e Fugiuzzi, chiesero che il processo fosse dilazionato.

Il Crippa che indossava un impeccabile pelliccia, frutto delle somme rubate, si associò ai suoi difensori nella stanza fatta pel rinvio della causa. La parte lesa si obbligò con uno scritto a rimettere 10.000 lire al Crippa, se costui indicava dove era la preziosa cassetta: il Crippa lo dichiarò, la cassetta fu ricuperata, ed ora egli reclama il pagamento di quella somma, in compenso almeno della pena che gli sarà inflitta.

Il processo fu quindi rinviato ad epoca indeterminata.

Presidente: Aliberti; P. M.: Adami.

***

In questa sezione si dibattevano le loro responsabilità due carrettieri: Salvatore Giorgio e Pella Giovanni. Il primo protestava che il Peyla si avesse insultato e minacciato di «squarciargli il ventre»; il secondo per una grave lamentò muoveva contro il Salvazzo, e cioè che costui con un mattone gli aveva colpito e ferito il capo. Il fatto avvenne il 6 agosto u. s., nella stazione del tram di Orbassano in via Sacchi. Insorse un bisticcio tra questi due vaganti di cognac Alice, per quanto non vi fossero di mezzo nè Lola nè Santuzza, ma solo, molto prosaicamente, un carro, che uno di essi non voleva muovere e l'altro lo pretendeva. Di qui il diverbio prima a parole e poi a fatti. Certo è che il Peyla cadde dal carro, colpito al capo da un tozzo di mattone. E un altro lo affermò, mentre altri lo negarono. Il Tribunale ritenne colpevole il Salvazzo del reato di lesione e lo condannò a quattro mesi e 10 giorni di reclusione; ritenne pure colpevole di minaccia, di ingiurie il Peyla condannandolo a 17 giorni, a quest'ultimo però accordando il beneficio del perdono ed i danni.

Presidente: cav. Testa; P. M. cav. Barberis; P. C. e Difesa: avv. cav. Damiani e Lamoletto; Cancelliere: Pinardi; Periti: dottori Massa e Angiolella.

***

Un traditore, tal Orsi Pietro, era solito a nascondere il suo pecullo in cantina, sotto le botti, e si trattava di una somma discreta: 5000 lire. Il suo commesso, un reggente, tal Frediani Michele, un fiorentino puro sangue e anche birichino, adocchiò la operazione del padrone ed un giorno scese in cantina e s'impossessò di quel ben di Dio. E con quella somma intraprese un viaggio; si avvicinò ai suoi colli toscani e venne arrestato a Pisa, dopo la denuncia dell'Orsi. Gli furono però trovate in tasca sole lire: un miglialo di lire in un viaggetto (quale bazza!), ma è arrivato il castigo: imputazione di furto: un anno di reclusione.

Presidente Aliberti; P. M.: Adami; P. C.: avv. Brussone; Difesa: avv. Lattes; Cancelliere: De Caroli.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette «Città di Milano», diretta da D. Mascetti. — Ore 15,30 e 20,30: *La duchessa dei Bal Tabarin*, operetta in 3 atti, musica di L. Ilard. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO — Proprietà F.lli Chiarella. — Compagnia di Emma Grammatica. — Ore 15,30 e 20,30: *La moglie*, commedia in 3 atti. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia del «Grand Guignol», diretta da Alfredo Sainati. — Ore 15,30: *Alberto: Le bordello: Un Public*. — Ore 20,30: *Maria fenomène; Gioco; lettura*. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia d'Operette Maurizio Parigi. — Ore 15,30: *La signorina del cinematografo*, operetta in 3 atti di C. Lombardo. — Ore 20,30: *La duchessa dei Bal Tabarin*, operetta in 3 atti di L. Ilard. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO ROSSINI. — (Comp. Tess-Borelli). — Ore 15,30: *Le sorelle d'Eva*, commedia brillante in 3 atti. — Ore 20,30: *Le maschere del Cardini*, commedia brillante. — Ingr. L. 0,60.

TEATRO TORINESE (Compagnia drammatica). — Ore 20,30: *Bruno*, commedia in 3 atti di L. Angiolini.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 15 e ore 20,45: *Trieste, Turin, Trente!* — Ingresso L. 0,40.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà. «1818» - CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 e 16.

Stato Civile di Torino
3 marzo 1917.

NASCITE: 13, cioè maschi 4, femmine 9.

MATRIMONI: Indiani Giulio con Barbero Ernesta — Casalegno Angelo con Monca Celeste ved. Corvino — Ciaretto Giuseppe con Nasco Carolina — Trevisi Giuseppe con Serpe Olga — Fantino Gola Carlo con Torelli Teresa — Fumagalli e Pinna Enrico con Vecchi Agata — Monticelli Dionisio con Cozzoli Oestina — Foglini Luigi con Vignali Amelia — Prato Leandro con Rosano Lucia — Serafino Luigi con Barbero Italia — Trivero Luigi con Audello Teresa — Libertino Antonio con Serra Domenica.

MORTI: Altina Maria ved. Zeppegno, d'anni 72, di Celeste, casalinga, corso Casale, 217.

Mele Felicita n. Bertinoro, d'anni 30, di Torino, moglie, Cailo Maria ved. Sacco, d'anni 72, di Nizza Marittima, piazza Gran Madre, 14.

Zanone Maddalena n. Martinengo, d'anni 73, di Torino, negoziante, via Ponte Mosca, 4.

Rosenkranz Magda n. Tomaschek, d'anni 29, di Torino, agiata, via Donati, 3.

Amedeo Ottilia n. Cesce, d'anni 30, di Torino, negoziante, corso Duca di Genova, 8.

Parmesi Stefano fu Giovanni, d'anni 78, di Bra, oper.

Berardo Maddalena ved. Negro, d'anni 61, di Lazzo, levatrice, via Sant'Agostino, 6.

Bertinetti Giovanni, d'anni 52, di Torino, invasatore, via Corteuse, 446.

Chiampo Maria ved. Calegaris, d'anni 67, di Dronero, casalinga, via Saluzzo, 6.

Montondo Matteo fu Giuseppe, d'anni 78, di Torino, agiato.

Bordino Pelagia, d'anni 67, di Via, cameriera, piazza Madonna degli Angeli, 9.

Rossi Benedetta fu Luigi, d'anni 71, di Pinerolo, op.

Moro Michele fu Antonio, d'anni 82, di Torino, carr.

Negro Erminia di Leone, d'anni 21, di Asti, casal.

Consiglio Antonio fu Antonio, d'anni 73, di Nona, falegname.

Bologna barone Luigi, d'anni 82, di Torino, ingegnere, via Nizza, 4.

Richetti Alberto, d'anni 39, di Torino, avvocato, via Consolata, 1.

Pessano Angiolina di Antonio, d'anni 21, di Candelo, cameriera.

Volpatto Giovanni di Enrico, d'anni 18, di Torino, operaio.

Calappino Giovanna ved. Tricerri, d'anni 50, di Crescentino, casalinga, via Alassio, 44.

Cappello Lucia, d'anni 7, di Alba (Francia), scolara, corso Emilia, 5.

Più 2 minori d'anni uno.

Totale compresovi 24, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc., 11.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lurai Adolfo, avvocato, con Boggio Maria, insegnante municipale — Salsa Clemente, operaio, con Miglio Ernestina, operaia — Chiono Michele, meccanico, con Callegaro Sofia — Beretto Ferdinando, meccanico, con Sigeverino Rosa, operaia — Aprà Giovanni, meccanico, con Quaglino Secondina — Salvagno Guido, sindente, con Salvagno Carolina, agiata — Garavotto Giuseppe, decoratore, con Ghichino Maria — Paolina Carlo, contabile, con Credero Margherita, sarta — Ranzetti Paolo, meccanico, con Casalegno Carolina, sagrestina — Salamorgia Luigi, elettricista, con Barbero Candida — Drotti Giovanni, fonditore, con Molocco Anna — Campia Luigi, industriale, con Marchisio Anna, impiegata — Chiotti Michele, impiegato, con Orsirani Elvira, sarta — Ala Valentino, meccanico, con Actis-Foglizzo Annunziata, operaia — Fagetti Carlo, meccanico, con Binetti Cristina, sarta — Denti Giuseppe, industriale, con Fubini Magda, agiata — De Pedrini Carlo, meccanico, con Perro, Gazel Petronilla — Delmastro Secondo, muratore, con Chiesa Maria, operaia — Perrino Paolo, ragioniere chimico, con Cerrato Margherita, benestante — Rossi Ferdinando, meccanico, con Quaglino Erina, operaia — Francesconi Podestino, maresciallo carabinieri, con Tonelli Elena, impiegata — Cesar, ingegnere, con Rossi Grazia, agiata — Bevo Giovanni, operaio, con Borgiolo ved. — Ottobenghi Riccardo, rappresentante, con Ottobenghi Ada, agiata — Billia Adolfo, 2.o alpini, con Carosi Irma, agiata — Maria, sergente tamburo, con Perolino Angelina Francesca, agiata con Pugno Pie-

Buon sangue non può mentire

Sarebbe certamente arrischiato il voler giudicare quali sono le malattie più dolorose, poichè ogni ammalato pretende sempre non esservi quaggiù mali peggiori dei suoi. Tuttavia vi sono di quelli che alla sofferenza fisiche uniscono delle crudeli sofferenze morali, le quali aumentano in loro la straniera sensazione di un decadimento, d'una menomazione, e la tristezza e l'amarezza che ne conseguono li privano d'ogni piacere all'esistenza.

Che vi può essere di più avvilente per un uomo che, pur essendo vigoroso d'aspetto, si sente colpito nella sua virilità? Alle torture causate dal male si aggiungeranno le più cocenti ferite d'amor proprio. Nel dubbio di se stesso, egli si troverà paralizzato di fronte alla più piccola iniziativa, alla minima intrapresa. Poi verrà la rinuncia...

Buon sangue non può mentire, prelende un vecchio adagio, e certamente l'uomo forte robusto, dal cuore sano non è mai tradito dalle sue forze quando le mette alla prova. L'energia, la sicurezza, la forza vanno infatti unite ad un sangue puro, generoso e vivace. Chi vuol quindi poter usufruire di queste inestimabili qualità ed essere sicuro di se stesso, deve pensa di tutto assicurarsi della normalità del suo sangue. Se vi accusano di non aver sangue nelle vene, è dire più propriamente che il vostro è debole, povero e anemiato.

Reagite, non lasciatevi andare ad un'irremediabile depressione, poichè voi potete certo ancora pretendere alle gioie di questo mondo. Persuadetevi che la vostra debolezza deriva unicamente dall'esaurimento del vostro sangue. Rigeneratelo e vedrete rifiorire ben presto la nuova stagione della vostra primavera giovanile.

Trent'anni di successo, migliaia di attestati di gratitudine hanno largamente provato che le Pillole Pink, che si trovano in tutte le farmacie al prezzo di L. 3,50 la scatola, sono il più potente rigeneratore del sangue. Tutte le malattie senza eccezione, causate dall'alterato equilibrio dei globuli sanguigni, sono beneficate da queste salutari pillole, che trasformano, migliorano il sangue. Le Pillole Pink, sorgenti di giovinezza, sono delle gocce di vita.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 3,50 la scatola; L. 18 la 6 scatole franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

CLINICA PRIVATA di TORINO

Via San Donato, 34 - Telefono 6-44.

Raggi X - Bagni Elettrici Microscopici - Elettroterapia - Idroterapia - Cure Elettriche.

Sez. Malattie Stomaco, Intestino, Fegato, Dr. SEYMANDI
Sez. Chirurgia Generale, Dr. G. B. FILIPPELLO
SPECIALE REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE
Medico ordinario Dottor M. VALLAURI

Dottor G. FERRERO
Mio CHIRURGO DENTISTA

Piazza San Carlo - Via Maria Vittoria, N. 1.

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 - Dalle 15 alle 19 festivi - 10-12 festivi.

Cambi del 3 Marzo 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Denaro: chèque 136,50; versam. 134,50 - Lettera: chèque 135,10; versamento 135,15.

Londra — Denaro: chèque 27, 50 - Lettera: chèque 27,70.

Svizzera — Denaro: chèque 136, 70 - Lettera: chèque 137,35.

New-York — Denaro: chèque 7,87; versam. 7,89 - Lettera: chèque 7,90; versamento 7,91.

Oro: Denaro 123,50; lettera 140.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 3 marzo — Cambio giornaliero per gli stabilimenti ausiliari alle ore 300 in fogli non certificati — Lire 146,97 — Cambio ufficiale Lire 146,97.

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

	3	2		3	2
Rendita francese 3 0/0 perpetua	61 05	61 75	Banco Roma Plata	496 00	— —
Id. 3,50 0/0 amort.	70 25	70 85	Mediterranee	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	— —	Ateni Ecet	4250	— —
Prest. franc. 5 0/0	87 85	87 00	Messaggerie	875	865
Tunisine	327 50	328 00	Ambaiane	4.4	434
R. Argentina 1886	79 50	79 85	Obblig. Lombarde	348	347
» » 1888	83 —	83 —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Rendita 4 0/0	— —	— —	Sard Spagna	422	422 50
Obbl. Bologna 1907	297 00	297 —	Saragozza	423	422 —
» Egiziane 4 0/0	91 50	91 50	Parigi Pianelese	— —	— —
Id. Spagnuole est.	103 00	101 50	Rio Tinto	1745

ULTIME NOTIZIE

Violenti combattimenti sull'Ancra

Berlino, 3, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: Prima dell'alba forti distaccamenti di ricognizione inglesi verso Reitusch e Livrin. Durante la zuffa piccoli distaccamenti su altri punti del fronte dell'Artois, tentarono di penetrare nelle nostre trincee, ma non vi riuscirono. Sulle due rive dell'Ancra si svolsero nuovamente violenti combattimenti di fanteria. Sull'Aisne e in Champagne l'offensiva francese contro alcune nostre trincee non riuscì.

Il nostro corrispondente da Zurigo ci manda:

La ritirata tedesca sull'Ancre è spiegata oggi in un certo modo da un comunicato tedesco. Questo dice che nella seconda metà di febbraio furono sgombrate sistematicamente, ed in seguito a considerazioni strategiche, le posizioni tedesche distrutte dal bombardamento nemico nel settore dell'Ancre. Il ripiegamento avvenne senza perdite — afferma il comunicato. — Le retroguardie tedesche coprirono le operazioni e pattuglie e piccoli reparti difesero con tenacia le posizioni che si dovevano abbandonare, ribattendo spesso gli avversari. I tedeschi — continua la nota — infine si ritirarono, abbandonando quella palude orribile in cui era stato trasformato quel settore per il bombardamento e le pioggie. Gli inglesi, in quelle posizioni, si trovano ora in una situazione sfavorevole. Le trincee tedesche abbandonate sono state ridotte in uno stato pessimo, i ripari fatti saltare in aria, i villaggi non sono più che mucchi di rovine, le strade, rese impraticabili, non esistono più che nelle carte geografiche. Il comunicato dice infine che nelle nuove posizioni gli inglesi sono maggiormente esposti al fuoco tedesco.

Sul fronte russo

Ripresa di lotta in Volinia

Pietrogrado, 3, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore Generale dice: A nord del lago Narocz effettuammo un attacco con gas, che provocò allarme nelle trincee nemiche. Dopo un bombardamento durato circa un'ora un battaglione tedesco attaccò le nostre truppe nella regione di Slavelitne (a quindici versts a sud-ovest di Brzezany) e riuscì a penetrare nelle trincee della nostra prima linea. Un contrattacco delle nostre truppe di riserva lo respinse ad est del villaggio di Ilogo Wuechik. Uno dei nostri aeroplani cadde in fiamme dopo lotta aerea. Il pilota Gaikine e l'osservatore barone Drahenyels rimasero uccisi. Un nostro pilota, sottufficiale Vitkevich, obbligò due aeroplani nemici a fuggire, uno nella regione di Morgovia, l'altro nella regione di Pourousy (a sud-ovest di Smorgon). A sud del borgo Dmoutcki un nostro apparecchio dopo combattimento fu costretto ad atterrare. L'osservatore tenente francese Borne rimase ucciso; il pilota Greikhina riportò contusioni.

Un comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte orientale: (Fronte del principe Leopoldo di Baviera): Fra Illoutz e il lago Narocz, come sullo Stochod la lotta d'artiglieria fu più viva che nei giorni precedenti. Verso Noroniczyn, ad ovest di Louck, le truppe d'assalto penetrarono nelle posizioni russe su una larghezza di due chilometri e mezzo e una profondità di 1500 metri, e rientrarono dopo aver sconvolto i ricoveri nemici. (Fronte dell'arciduca Giuseppe e Gruppo di Mackensen): *L'attività dei combattimenti continuò ad essere limitata a causa delle persistenti cadute delle nevi.*

Conrad e il suo successore

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

Il generale Conrad, capo di Stato Maggiore dell'esercito austro-ungarico, è stato, come sapete, revocato dalla sua carica. Mentre l'autografo che dispensava dalla sua carica il principe Federico era compilato in modo particolarmente aspro, il congedo di Conrad da capo dello Stato Maggiore è redatto in modo particolarmente affabile. L'Imperatore ci teneva soprattutto a rilevare che, conferendogli la Gran Croce dell'Ordine militare di Maria Teresa, gli conferiva quella stessa onorificenza che egli era anticamente solito di portare al petto. Inoltre, l'autografo accenna al posto importante al quale Conrad sarebbe chiamato in avvenire. La stampa svizzera prevede che Conrad sarà chiamato ad un'importante comando di esercito, forse il comando supremo del fronte italiano, tanto più che egli conosce perfettamente quel fronte. Dal quartiere generale della stampa austriaca si telegrafa che se oggi le circostanze militari non permettono di indicare l'ufficio al quale sarà chiamato il barone Conrad, si può tuttavia affermare che egli sarà chiamato al posto di comandante di importante natura. Suo successore nell'ufficio di Capo di stato Maggiore è il generale Arz von Straussenburg. Egli ha 60 anni. Nel 1878, all'epoca della guerra bosniaca, egli passò alla scuola di guerra e nel 1886 fu assegnato allo Stato Maggiore generale: nel 1903 era nominato capo dell'ufficio della direzione dello Stato Maggiore, nel 1908 comandante la 61.a brigata di fanteria e nel 1912 era nominato tenente maresciallo comandante la 15.a divisione di fanteria. Quando cominciò la guerra mondiale l'Arz era capo-sezione al Ministero della Guerra: ebbe una parte importante nel lavoro di mobilitazione; poi ebbe il comando della 15.a divisione di fanteria e partecipò con essa alle battaglie della Galizia orientale ed ai combattimenti nei Carpazi. Si segnalò quale comandante il sesto Corpo di esercito nell'azione di Limanova e colla sua divisione ebbe una parte principale nello sfondamento delle linee russe a Gorlice. Poi passò colle sue truppe in Polonia, partecipò alla battaglia del Wapz e alla presa di Brest-Litowski, all'offensiva russa di primavera. Nell'anno scorso l'Arz era nella Galizia orientale; nell'autunno del 1916 combattè in Transilvania contro i romeni e contro l'esercito russo nei Carpazi. All'epoca delle operazioni difensive sul fronte transilvanico il generale Arz era soggetto al comando supremo dell'arciduca Carlo ora imperatore, che consigliava ed informava quotidianamente sullo svolgimento delle operazioni. Sul ritiro di Conrad e sulla probabilità che gli sia affidato un nuovo comando, le *Muenchener Neueste Nachrichten* ricordano stasera che egli preparò l'offensiva nel maggio scorso nel Trentino. Nei circoli bene informati si sapeva da lungo tempo che Conrad mirava ad avere un comando al fronte o un posto consimile. Il suo ritiro conferma questa voce e dà guarentigia che l'energia del maresciallo Conrad sarà impiegata altrove.

Commenti svizzeri alla "missa messicana„ di Berlino

La Germania rifiuta il dono di Gerard

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

Mentre si apprende da Vienna che la risposta dell'Austria-Ungheria alla Nota degli Stati Uniti non sarà consegnata che nel corso della prossima settimana, giunge la nota tedesca che confessa vera la rivelazione fatta dall'*Associated Press* circa la lettera del segretario degli esteri Zimmermann, mediante la quale il Governo tedesco tentava di ottenere un'alleanza offensiva nel Messico e col Giappone. «La lettera — dice un comunicato tedesco — è autentica». Anche la stampa svizzera è rimasta impressionata da questo fatto. La *Zurcher Post*, ad esempio, dice che la lettera di Zimmermann dà un'arma in mano agli uomini politici americani che spingono l'Unione alla guerra colla Germania. «Si sa — dice il giornale — che il Congresso è molto meno ostile ai desideri del presidente Wilson che non il Senato americano; ma la lettera di Zimmermann ha indebolito l'opera dei pacifisti americani». A sua volta la *Neue Zurcher Zeitung* nota la gravità del documento; «questa gravità risulta principalmente dal fatto che una Potenza europea si è immischiata nelle relazioni americane, violando la dottrina di Monroe. Inoltre, gli americani sono colpiti anche moralmente in una parte sensibilissima: il presidente Wilson, per amore di pace, aveva tollerato che cittadini americani rimanessero danneggiati nelle vite e nelle sostanze: aveva anche taciuto quando giungevano continue relazioni circa il movimento antiamericano nel Messico provocato da agenti tedeschi. Ora, dalle rivelazioni fatte si può quasi dedurre che i tentativi fatti dal presidente per sistemare le relazioni col Messico sieno naufragati in seguito agli influssi tedeschi e si può anche ammettere che viene così a confermarsi il fatto che l'opera dei sottomarini tedeschi nelle acque americane è solo possibile perchè i sottomarini hanno trovato una base al Messico. La situazione è gravissima e la guerra sembra oramai inevitabile». Sin qui i giornali. L'ambasciatore americano Gerard, prima di lasciare Berlino, aveva consegnato l'importo di 500,000 marchi raccolti in America per le vedove e gli orfani dei soldati tedeschi ad una Commissione istituita all'uopo. Ora la Commissione ha deciso di consegnare l'importo ad una banca, che lo terrà a disposizione del signor Gerard, poichè (dice un comunicato) le vedove e gli orfani dei soldati tedeschi non vogliono doni dagli americani. Del resto già in precedenza i tedeschi avevano rifiutato soccorsi americani.

Le ultime battute della discussione sulla politica di guerra al Reichstag

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

Il Reichstag ha aggiornato ieri la sua seduta plenaria fino al 20 corrente. Sarebbe stato interessante ascoltare su una discussione sulla famosa lettera di Zimmermann al Messico. La questione sarà probabilmente discussa invece in seduta segreta della Commissione del bilancio che continua i suoi lavori. Nelle due ultime sedute plenarie del Reichstag la discussione fu nacca: vi assistevano poco pubblico e pochi deputati. Notremo il discorso del socialista della maggioranza, Keil, che si scagliò contro Ledebour. L'oratore dice che la dichiarazione di Ledebour circa la responsabilità dei principi e dei governanti contraddice perfettamente ai critici storici marxisti. Anche Ledebour — dice l'oratore — approvò a suo tempo i crediti di guerra. Keil dice che bisogna deplorare un discorso come quello pronunciato da Ledebour. L'oratore critica anche il conservatore Graf che colle sue dichiarazioni annessionistiche fa credere all'estero che in Germania faccia una guerra di conquista. Egli vuole ripartire l'Europa a modo suo: vuole persino dare la libertà ai fiamminghi che non hanno mai chiesto di essere liberati. Questa nuova divisione territoriale costerebbe torrenti di sangue ai nostri soldati. Dimostra a quale altezza stiano giunti i politicanti da caffè. Tali discorsi facilitano le agitazioni all'estero contro di noi e suscitano l'impressione che la Germania sia avida di conquiste e voglia porre sotto la sua sovranità tutto il mondo. Ma l'signor Westarp non ha dietro di se le grandi masse del popolo tedesco. Il cancelliere dell'impero ha dichiarato non essere sua intenzione annettere il Belgio ed ha dichiarato pure che la Germania è pronta ad una pace che rispetti i diritti degli altri stati. In realtà, nessuno ha mai udito dichiarazioni simili da parte di Bethmann Hollweg.

Il socialista Keil passa quindi ad elogiare l'imperatore perchè proclama essere necessaria una politica di accordi cogli avversari. «Quando si sarà raggiunto questo accordo — continua — bisogna porre fine alla guerra. E' una fortuna che nelle alte sfere si segua questa direttiva e la prepotenza non porta più la politica. Generalmente in tal caso si era una forza illimitata per mantenere l'illusione. Ma non ritengo che la possa avere il popolo tedesco. Disgraziato in questo caso sopporrebbe nell'avvenire un ordinamento militare sotto il quale crollerebbe tutta la nostra economia pubblica. I nostri scopi di guerra non possono essere che di abbattere gli attacchi nemici, mantenere la nostra indipendenza ed assicurare il nostro avvenire».

Anche Haas, progressista, si scaglia contro i pangermanisti, ripetendo ciò che si è detto altre volte a parlare dell'America disse che gli Stati Uniti si trovano di fronte ad una importante decisione. L'anno scorso l'America mostrò una faccia di Giano. L'ambasciatore Gerard dichiarava ancora a dicembre che le relazioni fra l'America e la Germania erano molto migliorate. Ora la Germania non può ritornare indietro nella guerra dei sottomarini perchè essa non è spinta da capricci o da malumori. Essa si trova in istato di difesa e non sarebbe disdetto che il popolo americano si scagliasse contro chi si trova in istato di difesa. Fra la Germania e l'America non vi è ragione alcuna per una guerra. Questa sarebbe una pazzia.

Il Governo inglese requisirà i piroscafi per le merci

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte

Il *Times* annuncia che sir Joseph Maclay, controllore della marina mercantile, prenderà immediate misure per utilizzare i grandi piroscafi transoceanici pel trasporto di merci. Per combattere il nuovo metodo sarà applicato al traffico coll'Australia, Nuova Zelanda, e sarà quindi esteso a tutte le altre linee. Il Governo requisirà i piroscafi alle condizioni non sotto il nome di «Libro Azzurro», e il traffico continuerà ad essere diretto dagli armatori stessi, ma questi saranno controllati in Comitato nel quale sarà rappresentato il Governo. Tutti i benefici superiori alle condizioni stabilite dal «Libro Azzurro» andranno allo Stato. Il *Times* felicita il controllore della marina mercantile per questa ardita decisione, che è considerata come un indice dell'intenzione del Governo di considerare da un punto di vista più generale la questione del tonnellaggio e di procedere con misure radicali.

Vice M. P.

Lo svolgimento della discussione sulla politica economica

Le dichiarazioni del Governo - Il voto a sabato

Roma, 3, notte.

La terza giornata di discorsi sulla politica economica ha procurato una seduta senza grandi emozioni e senza grandi discorsi. L'attesa era rivolta all'appello alla pace affidato all'on. Prampolini, ma il discorso del *leader* dei socialisti, pronunziato con accento da comizio, non fu pari all'aspettazione. La Camera si mostrò deferente verso il combattente di tante battaglie parlamentari, che parlava con accento sincero e profonda convinzione, ma la tesi che egli sostenne della necessità di trasformare la politica estera per giungere alla pace, apparve svolta con argomenti ingenui, oppure superficiali. Soltanto in un punto la maggioranza della Camera si ribellò alle affermazioni dell'oratore socialista, cioè allorquando affermò che le ideologie relative ai diritti nazionali potevano anche essere sbagliate. Il discorso Prampolini è stato preceduto da un sensato discorso dell'onorevole Patrizi, uno dei maggiorenti del gruppo agrario. Il deputato umbro sviluppò questo concetto: che la politica del Ministero Boselli è politica del troppo tardi. Questo concetto incontrò l'approvazione della Camera, dove si fa strada la persuasione della responsabilità del Ministero precedente. Il terzo discorso della giornata fu pronunziato dall'on. Crespi e riuscì assai movimentato, in ispecie a motivo di un incidente tra l'oratore ed il ministro dei Trasporti, on. Arlotta. L'on. Crespi credette opportuno portare alla Camera trattative, nelle quali egli ebbe parte, col Governo, per l'acquisto di dieci piroscafi. Si tratta in sostanza di questo: l'Associazione dei coloniari italiani, in seguito alla crisi dei trasporti, aveva ideato l'acquisto dei dieci piroscafi accennati. Di tali piroscafi, quattro sarebbero passati immediatamente in proprietà dello Stato e gli altri sei avrebbero servito ai trasporti necessari per i coloniari. Il giorno in cui i sei piroscafi non avessero più servito ai coloniari, essi sarebbero stati ceduti allo Stato.

La proposta apparve inaccettabile al Governo, che avrebbe finito col pagare i noli dei piroscafi ceduti dai coloniari. Perciò la offerta, di cui fu intermediario l'on. Crespi, venne respinta. L'on. Crespi credette portare oggi alla Camera le trattative corse per quest'affare non concluse ed il ministro Arlotta rimbeccò vivacemente l'oratore, spiegando poi, tra gli applausi della Camera, le ragioni per cui il Governo ritenne inaccettabile la proposta. La Camera sottolineò con lunghi commenti di approvazione l'energica dichiarazione che «i ministri attuali non si lasciano influenzare dalle campagne di certi giornali». I discorsi della giornata si chiusero con una serie di osservazioni, non ispirate da spirito di opposizione, dell'on. Gaetano Mosca, un alto magistrato agricoltore. Lunedì interpellanze, martedì ripresa della discussione interrotta, con il discorso di Enrico Ferri. Il voto difficilmente si avrà prima di sabato 10 marzo. Mercoledì, salvo mutamenti, l'on. Rainerì aprirà la serie delle dichiarazioni del Governo. Il ministro di Agricoltura parlerà necessariamente a lungo.

Mercoledì parlerà anche il ministro della guerra, generale Morrone, che riterrà facilitato il suo compito dalle nuove concessioni oggi annunziate in materia di esoneri di soldati agricoltori. Pure mercoledì, salvo inutamenti, parlerà il ministro dei trasporti, on. Arlotta. Giovedì dovrebbe parlare lungamente, confutando, tra l'altro, il discorso di Grosso-Campana, il commissario per i consumi, on. Canepa. Dopo di ciò sarà votata la chiusura e si passerà allo svolgimento dei numerosissimi ordini del giorno, ai quali due altri sono venuti ad aggiungersi oggi. Uno è firmato da circa un centinaio di deputati delle città marittime, ed invoca dal Governo che le navi mercantili siano armate per la difesa contro i sottomarini. L'altro ordine del giorno presentato oggi da deputati piemontesi, tra i quali gli onorevoli Gamba rotta, Molina, Brezzi, Varzi, Leonardi, Bouvier e Giordano, invita il Governo a provvedere perchè il servizio militare territoriale nelle zone che non sono di operazione, sia prestato nel mandamento di residenza del richiamato e venga regolato in modo che soltanto alcune ore siano quotidianamente impiegate nelle esercitazioni e nelle funzioni militari, ed il resto della giornata sia dedicato a lavori agricoli o ad altri lavori di pubblica utilità. Dopo lo svolgimento degli ordini del giorno, prenderà la parola, forse sabato, il presidente del Consiglio, on. Boselli. Egli non farà, a quanto si assicura nelle sfere autorizzate, un lungo discorso, ma brevi dichiarazioni per affermare la comune responsabilità dei ministri e per rispondere sulle questioni politiche sollevate nella discussione, comprese quella della pace. Sabato sera, a quanto si ritiene, avverrà il voto.

S.

I dirigenti del partito socialista francese e le discordie dei correligionari italiani

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

La Commissione amministrativa permanente del Partito socialista francese avrà ieri sera una importante seduta. Gli interventi discussero intorno al ripudio opposto dai socialisti ufficiali italiani di intervenire al prossimo Congresso di Parigi. Dalle spiegazioni date dal segretario del Partito, Dubreuil, risulta che il voto del Congresso socialista è stato frutto di un malinteso. I socialisti ufficiali nostri hanno infatti deliberato come sapete, l'astensione, per protestare contro il fatto che quattro voti soltanto siano stati accordati a loro nel Congresso prossimo, mentre due erano attribuiti ai gruppi dissidenti. Ora il segretariato del Partito socialista francese afferma di avere scrupolosamente seguito le decisioni precedenti. Queste attribuivano agli organi politici ed economici del Proletariato italiano dieci voti in tutto, dei quali cinque riservati al Partito propriamente detto e cinque alla Confederazione Generale del Lavoro Italiana.

In seguito agli ultimi dissensi l'Ufficio centrale socialista internazionale funzionante all'Aja ha proceduto ad una nuova ripartizione ed ha accordato quattro voti al Partito Socialista Ufficiale e quattro alla Confederazione del Lavoro Italiana, un voto ai gruppi socialisti dissidenti, ed uno all'Unione Sindacale dissidente. I congressisti di Roma non sarebbero stati informati esattamente di questa situazione di fatto. Perciò i rappresentanti della minoranza della Commissione amministratrice permanente francese presentarono ieri sera un ordine del giorno affinchè il Partito Socialista unificato francese mandasse alla direzione del Partito Ufficiale italiano a parchiare telegrafico di tornare sulla decisione presa dopo avere assunto migliori informazioni sulla realtà dello stato delle cose.

Dopo vivacissima discussione, la proposta fu respinta con 13 voti contro 11, perchè, come dichiarò l'on. Renaudel, direttore dell'*Humanité*, la sezione francese nella Internazionale giudica che non vi è per ora più ragione di discutere con una organizzazione che ha mostrato tanta faziosità nell'insinuarsi nelle vere intenzioni dei correligionari francesi.

G. S.

Le esonerazioni temporanee ai direttori di aziende agricole

Roma, 3, notte.

Una dispensa straordinaria del *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare riguardante le esonerazioni temporanee a militari direttori di aziende agrarie e industriali direttamente attinenti all'agricoltura:

«Questo Ministero, d'accordo con quello dell'agricoltura, ha riconosciuto la necessità di assicurare la direzione delle aziende agrarie e delle industrie direttamente attinenti all'agricoltura anche quando le medesime non raggiungano la grandezza che finora si è richiesta per fare luogo alla concessione di esonerazione ai sensi dell'art. 1 comma C del D. L. 17 giugno 1915. Sono state pertanto concretate le norme di cui appresso per la concessione di speciali esonerazioni intese appunto a raggiungere lo scopo sopra indicato.

«*Aziende agrarie in genere*: A) A condizione unica: la esonerazione potrà essere concessa nei rapporti delle aziende a conduzione unica, anche se divise in unità distinte (appartenenti ad uno o più proprietari), le quali siano gravate da un'imposta erariale non inferiore a L. 1769 corrispondente ad un reddito imponibile di L. 20.000, secondo il nuovo Catasto e siano almeno per la metà a coltura continua. Qualora tali aziende forniscano la prova che per effetto della chiamata alle armi siano rimaste prive in modo assoluto di direzione tecnica o amministrativo, potrà chiedere l'esonerazione temporanea per il direttore, anche se ne sia il proprietario, che conduca personalmente l'azienda o in caso diverso per il militare più anziano di età che all'atto della chiamata alle armi facevasi parte del personale dirigente. Deve trattarsi però in entrambi i casi di militari appartenenti alla classe 1877 e retro, oppure inabili alle fatiche di guerra di qualsiasi classe. L'esonerazione potrà concedersi anche nell'interesse di aziende aventi un reddito imponibile inferiore a L. 20.000, ma superiore a L. 15.000, purchè:

«1) Abbiano superficie di almeno ettari 1000 di cui non meno della metà siano a coltura continua;

2) o siano coltivate intensamente, tanto da raggiungere tale reddito sopra una superficie non superiore ad ettari 100 (agrumeti, vigneti). Pari trattamento avranno le aziende agrarie alle quali sia unita un'azienda agricola industriale nella lavorazione dei prodotti agricoli (olio, vino, essenza, ecc.) in modo che esimendo il reddito imponibile del fondo, purchè superiore a L. 10.000, con il reddito imponibile di R. M. si raggiunga la cifra complessiva di L. 20.000.

«*Aziende consociate*: B) Le aziende minori, rimaste prive di direzione tecnica od amministrativa per effetto di chiamata alle armi, potranno consociarsi al fine di raggiungere complessivamente le condizioni suddette e chiedere che al militare più anziano di età, il quale all'atto della chiamata alle armi avesse fatto parte del personale direttivo dell'azienda consociata, venga accordata l'esonerazione temporanea, sempre che si trovi nelle condizioni prescritte dal comma precedente, e che effettivamente assuma la direzione della azienda consociata.

«*Associazioni agrarie cooperative*: C) L'esonerazione potrà anche essere concessa nell'interesse di Associazioni agrarie cooperative e loro Federazioni, purchè le une e le altre legalmente costituite, le quali, con la presentazione del bilancio e con altri documenti dimostrino di aver raggiunto nell'ultimo esercizio un'importanza da valutarsi come segue:

«1) Per le Cooperative di acquisto (Consorzi, Sindacati, ecc.) valore delle merci rivendute ai soci annue L. 300.000;

«2) Per le Cooperative di vendita con o senza lavorazione della materia prima (cantine sociali, latterie sociali, ecc.) valore della materia prima esportata dai soci annue L. 300.000;

«3) Per le Cooperative di credito (Casse rurali, agrarie, ecc.) consistenza del portafoglio alla chiusura dell'ultimo esercizio di L. 100.000. Qualora tali Cooperative forniscano la prova di essere rimaste prive di direzione per effetto della chiamata alle armi, potranno godere l'esonerazione temporanea del loro direttore, purchè appartenga alla classe 1881 e retro, o sia inabile alle fatiche di guerra, di qualunque classe.

«Le Associazioni minori potranno consorziarsi al fine di raggiungere complessivamente il minimo di importanza prescritto e chiedere l'esonerazione temporanea per il più anziano di età, tra i direttori delle aziende consorziate, purchè si trovi nelle condizioni dette sopra.

«Questo Ministero confida che le Commissioni locali metteranno tutto l'impegno e sollecitudine nell'applicazione delle norme sopra esposte, affinchè senza che siano trascurate le esigenze organiche dell'esercito, possa raggiungersi nel miglior modo lo scopo prefisso che è quello di dare incremento alla produzione agricola che nel momento attuale interessa grandemente l'economia nazionale e la pubblica alimentazione. Al fine di ottenere provvedimenti solleciti diminuendo il numero degli accertamenti, le Commissioni richiederanno, quando sia necessario il parere delle speciali Commissioni provinciali di agricoltura, istituite con decreto luogotenenziale 31 maggio 1916, e della quali è cenno nel par. 7 della circolare N. 127 del «Giornale Militare» corrente anno, restando così esonerate dal chiedere il parere della Prefettura, prescritto dal par. 10 della norma 30 giugno 1915 sulle esonerazioni».

Per la nomina a ufficiali dei militari laureati

Roma, 3, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1.o — I militari di truppa alle armi o incorporati nelle Associazioni di soccorso od eventualmente di milizie volontarie, in possesso di licenza liceale od istituto tecnico o di titoli di studio equipollenti, o superiore, devono farne denuncia alle autorità militari. Coloro che omettono tale denuncia saranno deferiti al Tribunale militare e incorreranno nella pena del carcere militare non superiore a 30 giorni, da scontarsi all'atto del rinvio in congedo, a sensi del D. L. 4 febbraio 1917, n. 107.

Art. 2.o — Il ministro della Guerra ha la facoltà di fare frequentare di autorità, nel luogo e nel tempo e nel modo che sarà da esso determinato, un corso di istruzione al militare in possesso dei titoli di studio indicati nell'art. 1.o, compresi i laureati e diplomati in medicina, veterinaria e farmacia, che non aspirino a conseguire la nomina ad ufficiali medici, veterinari e farmacisti o non possono essere impiegati come tali. Il corso sarà svolto esclusivamente per le armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

Art. 3.o — Alla fine del corso, i militari suddetti, con provvedimento insindacabile potranno essere nominati nell'arma di cui frequentarono il corso, in relazione all'età ed all'obbligo del servizio e sempre che dimostrino effettivamente ed intellettualmente, sottotenenti di M. T. od aspiranti ufficiali di complemento. I meno idonei potranno essere nominati sergenti o caporali, anche se inabili alle fatiche di guerra. Gli aspiranti ufficiali di complemento conseguiranno poi, se idonei, la nomina a sottotenenti di complemento.

Art. 4.o — E' in facoltà del Ministero della Guerra di trasferire con provvedimento insindacabile da una all'altra arma o dai Corpi non combattenti alle armi combattenti, i militari forniti di titoli di studio indicati dall'art. 1.o all'atto della loro ammissione al corso di istruzione.

Le vittime della catastrofe automobilistica di Milano

Milano, 3, notte.

Sono continuati gli scandagli nel Naviglio per poter ripescare il cadavere della terza donna che faceva parte della comitiva precipitata con il camion della ditta Stucchi nel Naviglio. Il conducente dell'automobile non era, come si è detto, il Sacchi; era invece il ventottenne Pietro Mugnani, da alcuni anni alle dipendenze della ditta. Egli è stato tratto in arresto dai carabinieri. E' stato identificato anche il secondo cadavere. La morta è la ventiduenne Emilia Colombo, che abitava in viale Lucovica 48.

Un discorso di Tittoni per il Prestito e la limitazione dei consumi

Roma, 3, notte.

Oggi, inaugurandosi i lavori del Consiglio provinciale, il presidente sen. Tommaso Tittoni ha pronunciato un applaudito discorso. Dopo avere ricordato che or fa un anno egli ebbe a rivolgersi ai colleghi del Consiglio provinciale perchè spiegassero opera di propaganda a favore del Prestito nazionale, opera che fu assolta con successo, l'on. Tittoni ha parlato diffusamente del Prestito attuale rivendone le magnifiche condizioni. «Alla propaganda per il Prestito — ha poi detto l'on. Tittoni — bisogna opportunamente aggiungere quella per la restrizione dei consumi, cui ora si accinge il Governo. Il popolo italiano accetterà volentieri tutte le restrizioni ove questo valgano ad assicurare i tre elementi senza i quali alla vita sociale verrebbe a mancare il necessario alimento: il carbone, il grano e una moneta non eccessivamente deprezzata». L'on. Tittoni ha così concluso: «Carissimi colleghi, Roma ebbe già a soffrire grave penuria nell'epoca memoranda della repubblica romana del '49. In quell'occasione mio zio, Angelo Tittoni, quale delegato del Municipio della repubblica, dirigeva in data 2 maggio 1849 un manifesto alla cittadinanza romana che terminava con parole che mi pare non inutile ricordare oggi, poichè nulla può confortare il nostro patriottismo più a meglio della ispirazione attinta alle pure fonti dei prodromi dell'unità e indipendenza d'Italia. Ecco le parole: «Cittadini! Penetriamoci che non sono questi momenti di guadagno. Dai piccoli sacrifici individuali nasce l'onore della Patria. La ricchezza è passeggera, la gloria è eterna».

Bollettino Giudiziario

Roma, 3, notte

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Pasquinangeli vice-direttore generale nel Ministero di grazia e giustizia, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma; Forni avvocato generale di Corte d'Appello in aspettativa, è collocato a riposo; Cipcoli consigliere della Corte d'Appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Napoli; De Cicco, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Palermo, è collocato a riposo; Azzinnari id. id. id. Appello di Roma id. id.; Guatero giudice del Tribunale di Torino, è messo a disposizione del Ministero degli esteri.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Origlia Giacomo dalla carica di vice-pretore del mandamento di Mondovì d'Asti; Filippi giudice di tribunale di pretore nel mandamento di Bistagno, è trasferito nel mandamento di Rosignano Marittimo; Berardo giudice del Tribunale di Torino, è destinato al mandamento di Santo Stefano Belbo; Mezzina uditore presso la Pretura urbana di Torino, è nominato sostituto procuratore del Re nella Regia Procura di Monteleone; Bertolotti vice-pretore onorario del mandamento di Garessio, cessa dall'incarico di supplire il titolare assente nel mandamento di Ormea.

Economati benefizi vacanti. — Montagnoni ragioniere nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato ragioniere di seconda classe nell'Economato generale di Napoli.

Notari. — Marsi notaro residente nel Comune di Carpignano Sesia, è trasferito nel Comune di Valeggio sul Mincio, distretto notarile di Verona.

Per la vendita dello zucchero

Alessandria, 3, notte.

Il nostro Comune sta organizzando il lavoro per la ripartizione dello zucchero alla cittadinanza, il quale sarà venduto a mezzo di una apposita tessera. A giorni, appena saranno tornati in Municipio tutti i moduli, si potrà, in base a questo censimento, calcolare quanto zucchero spetti a ciascun cittadino: si prevede che non potrà superare i 400 grammi al mese. Ognuno potrà prelevare il suo quantitativo in tre volte, corrispondenti a tre decadi del mese: questo ordinamento comincierà dal 15 marzo, appunto come è fissato dal Governo l'assegno totale di zucchero spettante alla nostra città, fino al 15 del mese successivo, e ciò per la durata della guerra.

ULTIME DI CRONACA

Le disgrazie

La chauffeur Cogno Pietro, di anni 21, abitante in via San Secondo, N. 29, è stato ieri vittima di una grave disgrazia mentre guidava un camion-automobile in via Livorno. La pesante macchina cadde giù da una ripa ed il Cogno, trascinato con essa, riportava la frattura della colonna vertebrale. E' stato trasportato all'Ospedale Martini ove trovasi in pericolo di vita.

Ieri fu trasportata al S. Giovanni, da Gassino, con le gambe sfracellate, tal Pezza Maria, moglie Ferrero, d'anni 38. La poveretta, che versava in istato gravissimo, era stata vittima di un infortunio sul lavoro, scaricando il marito insaccati nel mulino di Gassino. Volendo aggiustare una cinghia in movimento era stata afferrata dalla stessa e sbattuta al suolo. Riportò, come abbiamo detto, lo sfracellamento delle gambe destra, che dovette essere immediatamente amputata e la frattura della gamba sinistra. Ora si trova in pericolo di vita. L'amputarono i medici dott. Calanzino, Cirio e Chiarego.

L'operaio Molinaro Pietro, di anni 17, abitante in via Alessandria, N. 1, operaio all'«Alta Italia» ieri cadde mentre lavorava nello stabilimento di via Pisa da una scala producendosi contusioni e la commozione cerebrale. Al San Giovanni il dottor Cuorella lo dichiarò guaribile in 20 giorni.

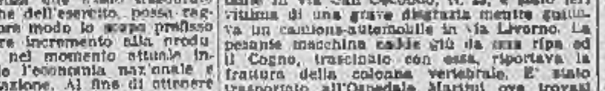
Fienile che brucia

Ieri s'incendiò un fienile di proprietà della signora Passino Anna vedova Rossi, sulla strada di Mongreno. Accorsero i pompieri, i quali in ore ore di lavoro spensero l'incendio. Andarono distrutti circa 250 metri quadrati di fieno e una quantità di foraggi per un danno imprecisato.

Il bilancio della Questura

Durante il mese di febbraio l'autorità di P. S. ha proceduto a 849 arresti, di cui 175 per reati e mandati di cattura, 4 per porto d'armi e 40, ottimamente, per ubbriachezza ripetuta e molestia. Ha pure elevato 10 contravvenzioni ad esercizi pubblici per protrazione d'orario e 30 per canto e schiamazzi notturni. E' da augurarsi che simile rigore continui.

Penso Giovanni, serrente.



Nelle prime ore di stamane, colpito da improvviso malore, si spegneva serenamente confortato dalla nostra Santa Religione, l'

INGEGNERE

Barone LUIGI BOLOGNA

Profondamente angosciati ne danno partecipazione:

La moglie Baronessa LIA BOLOGNA-COVA; i figli: LUIGI, Tenente di Vascello, ANDREA e PAOLA;

la suocera Baronessa MARIA COVA-VALLIN; le cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Torino, 3 marzo 1917.

La sepoltura avrà luogo lunedì 5 corr., alle ore 10, partendo da Via Napione 4.

Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori e non si mandano partecipazioni speciali.

(Pompe funebri Genta)

Reduce dalla fronte, dopo aver sostenuto valorosamente per 18 mesi sul Carso, esempio di sentimento e di costanza ai suoi prodi soldati, ch'egli adorava come figli, spirava ieri nel bacio del Signore, fra le braccia della diletta moglie, il

Cav. Giacinto Baldioli

Comandante il ... Regg. Artiglieria

Decorato con Medaglia d'argento al valore

Ne danno il tristissimo annunzio:

la moglie AMALIA DE FILIPPI coi figli GIOVANNI CASALEGNO, Sottotenente alla fronte; GIACINTO CASALEGNO, Sottotenente d'artiglieria;

i fratelli GIUSEPPE e famiglia; Comm. EMILIO, Regio Notaio; ENRICO;

le sorelle Nobile VITTORIA MASCARETTI e famiglia; MARIA vedova PERETTI;

il cognato Comm. Ing. EMILIO COSTA e famiglia;

gli zii, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 4 corrente, alle ore 14.30, partendo da via Bonelli, 7.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Genta)

Stamane, alle ore 9, dopo lunghe sofferenze, sopportate serenamente, munito dei conforti religiosi, spirava l'anima eletta di

Giuseppe Penna

d'anni 74

Ne danno il doloroso annuario:

La moglie ANGIOLINA PENNA BUSANCANO;

Le figlie: MARIA col marito Avv. ANTONIO DAGNA e figlia MARINA;

NATALINA col marito Cav. EMILIO MAGLIOLA e figli GIUSEPPINA, ANGIOLA, PIETRO, MASSIMO;

ADALGISA col marito Dott. LEONE DAGNA e figli MAURO e GIUSEPPE;

La cognata: MARIA PENNA BUSANCANO e famiglia;

Il cognato: FEDERICO BUSANCANO e famiglia;

e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo alle ore 9 di lunedì, 5 marzo, indi la cara salma sarà trasportata ad Oropa.

Non si mandano partecipazioni personali, e si prega di non inviare fiori 3[illegible]

Biella, 3 marzo 1917.

(Pompe funebri Nicolazzi e Barberis)

Dopo una vita interamente laboriosa, tutta spesa nell'amore della famiglia, si spegneva venerdì 2 c. m., alle 10.30, il

Dott. Longo Antonino

d'anni 66

Medico Veterinario

Direttore del Civico Mattatoio di Bra

Con profonda angoscia ne danno il triste annunzio: la moglie MARGHERITA GALLO; i figli: NINA col marito GUID

PICCOLI AVVISI

Prezzi d'inserzione differenziati 9

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 2

ACANTHEA Virtù cause penose alleviatore immediato. Effetto meraviglioso. Lire 10.50 antidiparic. Lombardo, Centenari, Toledo, 6ch, Napoli. 4189 N

AFFITTASI locale con officina con impianto luce, forza, riscaldamento, adatto MOBILIO in fabbrica. — Corso Emilia, 11. c3400

AMMINISTRATORE serissimo, referenze inoccepibili, cauzione, specialmente amministrazione case, assume agenzia, direzione azienda — Scrivere Cassetta 148 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 32848

AMMINISTRAZIONI, contabilità, rappresentanze assumerebbe competente Diploma ufficio. — Scrivere Cassetta N. 188 A. Unione Pubblicità, Torino. c 3000

BLOCCHI compro grezzi, anche grossa quantità, anche cattivi calzolaio. — Pola, Grazie Cignani. 3127 M

CARTONNE Pierrali, Americane, Mezzanine, Nocciola) Cataloghi Rivenditori — Società Cartiere S. Corso Margherita, Torino. 3126

CESSIONI stipendi dipendenti pubblica Amministrazioni Istituti Pierosi, Ormea, 6, Torino. 3179

CERCASI premi contanti cartoncino bianco cellulosio, tipo cartolina — Fare offerta con campione formato, quantità Segnatore Binaria, Torino Lingotto. C. 3013 T.

COMPRO motorino elettrico per macchina cucire grezzo. — Machio, pesa, 307. 3084

COMPRO contanti qualsiasi merce occasione. — Tesoro ferroviaria 9776, posta, Torino. 3161

CONTABILE perito, serio, ove disponibili impiegata, Una contabilità Azienda Commerciali, Industriali, — Scrivere cassetta 248 E. Unione Pubblicità, Torino. c 32700

COTONI Trinetta, Egiziano, Lisleroso Calze Uniche Reclame — Piccoli, via Volta, 3700

FABBRICA italiana apparecchi ad inchiostri duplicatori — Brescia, San Massimo, 1, c 3715

FIDO diploma Arancio II ed Orange 60, Britannico Mentor Cassetta originali e cataloghi antichi diritti ex-proprietà Irish citrosol. — Cassetta postale 5, Abbenorris. c 3665

LIRA vale forte vendo segnia valigia. — Magliani, Segheria, via Pesaro. c 3648

MACELLERIA Marchina, agili, pettini, olii, valvoline, ecc. provenni a prezzi di realiz contenienza. — Ditta Vinelli, via Pagliano, 38, Torino. c 3000

MOLE smeriglio, sbozzate, pulegge forza disponibile. — Navaria, via Nicola, 1, c 3719

MOTORI 50 HP 500 watt, 2-3-4 HP 220 watt, 2-4 HP 110 vendo occasione. — Scrivere Cassetta 70 A. Unione Pubblicità, Torino c 3658

OLIO oliva, grasso Mercoglia qualunque quantità. — Ceva, piazza Leo Carlo, 1, Telefono 45-27. 3170

OTTONE, zinco in lastre, sabbi, pani, verghe; consegna immediata. — Scrivere cassetta 56 A. Unione Pubblicità, Torino. c 3725

PASSANDO Italia faccio cessione ribassi macchine per cucire, guarigione assicurata, pagasi. Richiedere tutte capigliature che mi fanno assolutamente prova Grande premio verificando catalogo. — Cassetta Lodovisi, 58, Roma. 3164 R

PIOPPO tronchi campo cantieri. — Offerta mensa ferroviaria, 9776, posta, Torino. 3161

SAPONE Marsiglia Saladina, Olmo deposito Torino, Primissima qualità sino 6.50 chilo — Industrie, Po, 3. 3170

SERIE con Cinematografo potente, tendini visivini eleganti, cercasi. — Scrivere cassetta 159 A. Unione Pubblicità, Torino. c 3015

SOCCI d'occasione e nuovi — G. Alberto, Interno sotto Vittorio, 30, Torino. c 3000

SORBERIA cercasi disposta assumere lavoro domicilio. — Tessere ferroviaria 9776, Torino. 3161

TETTOIE occasione legnera occhiata cagione sfratto acquistasi qualsiasi dimensioni. - Motobergo, 3000

TUBI ferro, acciaio, usati, nuovi comprasi. — Novaria, via Nicola, 1 c 3720

VENDESI: Caldaia locomobile Rosica superficie mq 16, cavallino, motori vapore 8 HP. e 5 HP., tutto visibile in funzione presso Ditta Hirschhorn, Chivasso. c 3720

VENDONSI mattoni comuno forma grossa, rimpiazzo casa. — Alberti, corso Sperla, 20. 23171

VIVAI piante rimontanti moltissimi, qualunque cliente, vendono Dottori Pollano, Saluzzo. 23343

ZINCO fogli nuovissimi, zinco pani vendo; zinco poi, sani compro. — Cassetta 88, Chivasso. 3741 C

OGNI pianta olivo da vendere prima. Pozzo Maurizio 100. — Scrivere cassetta 127 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23169

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AD importante Ditta occorre serio signorina con bella calligrafia per ufficio contabile. — Scrivere cassetta 150 A, presso Unione Pubblicità, Torino. c 3720

ASSICURAZIONI: importantissima Compagnia Incendio Incolumi ricercano provvisionisti Agenti Generali Torino Provinciale, nonchè Subagenti Capiluoghi, provvigioni altissime. Assunzioni casiliere, primarie referenze. — Scrivere Assunzioni 120, posta, Roma. 3600

APPRENDISTA quattordicenne, buona volontà, cercasi iniziarlo lavori ufficio; subito retribuito. — Scrivere cassetta 213 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23164

APPRENDISTE e lavoranti cerchisi cercasi subito. — Sorelle Latter, via Santa Chiara, 20. c 3702

BRILLANTAIE ricercansi, purchè abili, in corso San Maurizio, 19 23167

CAMICIETTE, vestaglie cercasi abili stirature. — Jacool sorelle, via Cavallera, 15. 3709

CALZATURIFICIO cerca abile cucitrice macchine Rapid; accetta anche militare 1874-1899. — San Salvatore, Alessandria. c 3724

CAPO-Ufficio importante Ditta Provincia scienza cuoio, stabilimenti proprie corse, richiede assumere personale capace che mantenga quadrimestre. Ottimo interesse, massimo serietà, esclusi aiutanti. — Luciano, 33, posta, Torino. c 3679

CASA commerciale cerca seria signorina aiuto contabile. — Indirizzare sig. studi, cassetta 193 Z. presso Unione Pubblicità, Torino. c 23099

CASSIERA contabile signorina distinta, pratica lavori ufficio, cercasi da seria Ditta centrale. — Scrivere cassetta 158 A. Unione Pubblicità, Torino. 3158

CERCANSI buonissime lavoranti juponette e sottoprendisa. — Guglielmi, via Carlo Alberto, 21. c 23049

CERCANSI donne, uomini, signori lavoro redditi, non retribuiti. — Rivolgersi V.L., Ufficio Pubblicità. 23178

CERCANSI Aiutante e apprendista sarta. — Domenica Cavazzi, via Principessa Clotilde, 10. c 3730

CERCASI Aiutantina giovane seria. — Rivolgersi macelleria via Montevecchio, 2, Rivoli(To). 23043

CERCASI subito apprendista modista. — Rivolgersi portinaio via Nizza, 31. c 23048

CERCASI abile lavorante modista. — Via Mongino, 10 rimanto al 2. 10. c 23009

CERCANSI abili giovanotti addetti noleggio, buon retribuzione. — Divisionale Società Cines-Latis, Pavia. 3150

CERCASI provetto viaggiatore per macchine usuali, occorrono referenze inoccepibili. — Scrivere cassetta postale 151, Torino. 23054

CERCASI apprendista e aiutante sarta. — Cascina Boe, Orbassano, 3. c 3656

CERCASI sono di fisica politico, abile a fondi i lavori. — Premiarsi all'Istituto Canobbio, Carignano 24. c 3730

CERCASI giovani e apprendista sarta. — Osasco, San Massimo, 47. 23724

CERCASI provetto magazziniere comunale d'alimentazione, lunga pratica; referenziatissimo inoccepibili esterne. — Scrivere cassetta postale 101, Torino. 23096

CERCASI abile lavorante sedie cognac diamppagno qualsiasi lavoro, principalmente assumere direzione piccola fabbrica annessa a pensione Negozio. — Indicare referenze presso cassetta 182 Z, Unione Pubblicità, Torino. 23071

CERCASI per Negozio orologeria tecnico pratico perfetto, conoscitore. — Scrivere, indicando età, presso, referenze, presso cassetta 187 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23076

CERCO chauffeur meccanico esente militare per servizio privato, buona retribuzione, signori ottimi certificati. — Portinaio via San Donato, 26. c 3674

CICLISTA meccanico cercasi subito. — Offerte cassetta 151 A. Unione Pubblicità, Torino. 3736

CINEMATOGRAFO: Operatore proiezioni provetto cercasi, ottimo compenso. — Scrivere cassetta 188 A. Unione Pubblicità, Torino. U. 3000 T.

COMMESSA giovane cercasi, tenuta mensili, Cravio Umberto. — Fossombrone, Po, 2. c 23744

CONTABILE, esente militare, con ottime referenze, cercasi, da Studio tecnico commerciale. — Scrivere: Tessera ferroviaria 19017, Torino posta. 3814

CONTABILE diplomato pratica partita doppia, bella calligrafia conoscenza francese, cercasi subito da importante stabilimento provincia di Torino. — Indirizzare richiesta con referenze e pretese Cassetta 107 A. Unione Pubblicità, Torino. 3048

CORRISPONDENTE perfetto stenodattilografo, conoscenza scritta francese cercasi da primaria azienda. — Scrivere con ogni dettaglio a Stabilimenti Bisa, corso Regina, 191. 3000

COTONIFICIO in Torino cerca provvisoriamente abili applicatori macchine mezzi servizio ufficio, assolutamente necessario: buona presentazione. — Scrivere cassetta 154 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23100

COTONIFICIO Valsesia offre lavoro persone conoscenza per Tintoria Acqui; scrivere Posta, — derivare Cotonificio Valsesia, Grevera. 3748 G

DA stabilimento ausiliario ricevesi signorina dattilografa disponibile anche pomio, avente lunga pratica loro d'ufficio, posizioni di contabilità industriale, nonchè esperta di paghe operaie e scritturazioni inerenti. — Inviare offerte con referenze alla Cassetta N. 189 Z., presso Unione Pubblicità, Torino. 23172

DA stabilimento ausiliario ricercasi disegnatori meccanici. Indicare referenze, presso. — Scrivere Unione 195 A., Unione Pubblicità, Torino. 3060

DATTILOGRAFA valore corretta conoscenza francese cercasi, Posto stabile. — Scrivere Cassetta 156 A. Unione Pubblicità, Torino. c 3016

DISEGNATRICE stampatrice stoffa, ricamatrice macchina trovasi subito occupazione. — Fusio, via Gioia, 20. 23071

FOTOGRAFO abbonato lotto cerca, ottimo stipendio Rapido, Scalzi Pozzolo (Ostiera). 3000 G

FATTORINO per fotografino e corriere. — Cida, Duchessa Jolanda, 18 c 3004

FATTORINO ventenne esente militare cercasi Città. Via Pietro Micca, 10. c 3003

GELATIERE abile cercasi. — Scrivere cassetta 119 A., Unione Pubblicità, Torino. 3000

GIOVANE signorina dattilografa ricercasi per ufficio importante stabilimento. — Indirizzare referenze Cassetta 180 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23044

GIOVANE distintissima, pratica drogheria, bar, caffè privata, con buone referenze, cercasi da primaria Ditta, — Scrivere cassetta 187 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23035

GRANDE Azienda agricola cerca signorina magazziniera. — Scrivere cassetta 201 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23739

IMPIEGATO serio, attivo, pratico paghe operai, liquidazione assicu, ricercasi da primario Stabilimento ausiliario. — Indirizzare domanda, referenze e pretese a cassetta 192 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23093

INGEGNERE minerario, pratico specialmente coi lavatoi ligniti ricercasi subito diverse Italia centrale, documenti referenze. — Scrivere Casella 9 Bari, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 3061

LAVORANTI rimontatori mano cercansi perchè abili. — Rivolgersi da Valsesa, 39, Corso Principe Oddone. c 3733

MANOVALI giovanetti, fonditori, bonna paga, continua, cercasi. — Corso Parigi, 44. c 3656

MECCANICO desidera cercasi, da 20-30 mensili. — Farmacia Varaldo, Savona. 3000 G.

OFFICINA Tessuti cerca mercatino ambosesso — Corso Sparta, 5. c 3000

ORCHESTRINA cerca serata nuziale. — Scrivere «Arte», posta, Torino; altrimenti 18. c 3700

OROLOGIAIO capace riparabile occupazione dirigendo laboratorio, serio referenze. — Scrivere cassetta 120 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23700

PER Stabilimento ausiliario cercasi serio aiuto contabile e inferiore, esenti servizio militare. — Cassetta 154 Z. Unione Pubblicità. c 23104

PORTINAI coniugi soli cercasi case signorile. — Scrivere Cassetta 180 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23076

PORTINAIO ammogliato cercasi per stabilimento — Scrivere Cassetta 185 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23036

PORTINERIA per coniugi soli stante impegno di sposalizio subito buona retribuzione. Richiedere serie referenze. — Scrivere Cassetta 179 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23097

PRIMARIO stabilimento ausiliario cerca subito signorina dattilografia bella calligrafia. — Scrivere Cassetta 170 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23088

RAGAZZA tutto servizio, giovane e svelta, cercasi da buona famiglia. — Portinaio corso Valentino, N. 1. 23185

RILEGATRICI cercansi, subito a macchina Cernusky. — Scrivere cassetta 198 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23730

SARTE, Sorelle Scalero, via Colle, 1, cercano abilissime confezionate, apprendista. c 3043

SCULTORI legno cercansi per lavori continui. — Alberini, via Piana, 1. c 23729

SERIA Ditta di contenitori cerca subito abilissime lavoranti corpina. — Corso Operai, 38. 23701

SIGNORINA praticissima lavori ufficio, dattilografia velocissima, con nozioni stenografia, è ricercata subito da importante Ditta; stipendio inizialmente interessante Richiedesi referenze di primo ordine. — Scrivere cassetta 146 A. Unione Pubblicità, Torino. c 23117

SIGNORINA cercasi lavori ufficio; disposta anche viaggiare generi profumerie. — Varano, posta, Torino. c 23758

SOFFIATORI di vetro cercansi per fabbrica vetrerie scientifiche buona retribuzione. — Scrivere: Ufficio Pubblicità, Roma. 3161 R

STABILIMENTO ausiliario fabbricazione macchine, cercasi cerca capo lavoratore e collaudo. Richiedesi referenze ed abilità inoccepibili. — Scrivere Casella postale 161, Torino. 23024

STABILIMENTO industriale, cerca seria signorina, provetta dattilografia, corrispondente italiano-francese-inglese. — Indirizzare offerte: Cassetta 158 Z., Unione Pubblicità, Torino, indicando pretese. 23071

STABILIMENTO in Torino cerca chimico perito metallurgia. — Indirizzare offerte cassetta 174 A. Unione Pubblicità, Torino. U. 3082 T.

TURISTI abili, operaio meccanico cerca la Fiera, via La Loggia, 18, viale Stupinigi. 23084

UGE ragazza 15-20. — Rivolgersi Bottiglieria corso Sommeiller ang. Gran Recondo c 23107

UGE pleamatrice Cernusky, moda, lavoro assicurato. — Sorelle Alciati, via Bellezza, 32. 23764

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A Ditta, Aziende offro lavoro scrivo, pantobillia, corrispondenze, conoscenza lingue estere. — Delfuppi, posta, Torino. c 3731

ABILISSIMA vendeuse seria pratica viaggi cerca ottima occasione offrasi seria Casa. — Scrivere Cassetta 117 A.o Unione Pubblicità, Torino. c 3610

BUONA cuoca accuratissima presso famiglia signorile, ottime referenze. — Corso Re Umberto 1, 45, rivolgersi alla portinaia Maria Zavotti. c 23207

CAPO distrettato, automobilista, israelita, serio, disponibile, anche fuori Torino. — Grossi, ai, posta. c 23770

CHAUFFEUR meccanico cerca posto. — Per informazioni rivolgersi Garage via Madama Cristina, 115. c 23024

CHAUFFEUR scuola militare offresi pubblico vettura o camion. — Scrivere Masera, via Genovesi, 9 c 23779

CINEMATOGRAFIA Meliesse su scena, pratico mestiere, pittura scenografica con soggetti propri, nuovissimi, occuperebbesi seria Casa. — C. Rastat, posta, Torino. 23802

CINEMATOGRAFO offresi direttore abilissimo, elettrotecnico, conoscenza noleggio, amministrazione, teatro varietà. — Scrivere Cinema, posta, Torino. 23172

CONIUGI soli cercano portineria. — G. M. 310, Torino posta. c 23565

CONIUGI, marito cuoco, cercano portineria — Scrivere Cassetta 122 A. Unione Pubblicità, Torino. c 3630

CONTABILE perfetta, lunga pratica, seria, attiva, accuratissima seria Ditta. — Scrivere Cassetta 178 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23656

CONTABILE ventiquattrenne, millenario, buonissimi referenze Aziende, pratico ogni lavoro ufficio, libero primo marzo, offresi Torino. — Scrivere Ruggero, fermo posta, Alba. c 3731

CONTABILE perfetto con diplomabili Corso, perfetta contabilità, doppia americana, mai pretese. — Bruno, San Maurizio, 17. 3714

CUOITRICE seria Ragazza cercasi referenziati, recasi giornali. — Maria, via Assarotti, 15. 23178

DISTINTA, seria, mezza signorina, referenze, vicecuperebbesi direttore casa, dama compagnia, segretaria, — Scrivere cassetta 197 Z, Unione Pubblicità, Torino. 23717

ESPERTE servizio sviluppare cerca occupazione. — Scrivere cassetta 201 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23717

ESPERTO direttore, capace idoneo, impiantare meccanicamente, dirigere grande officina lattoleria, ottima referenze, cerca posto. — Scrivere cassetta 161 Z. Unione Pubblicità, Torino. 3010

FATTORINO ventiduenne esente obbligo militare, ottimissime referenze, offresi seria Ditta bilancio Banca. — Scrivere Cassetta 126 A, Unione Pubblicità, Torino. c 3015

FATTORINO ventenne esente servizio militare, pratico officina, paghe operai, magazzino cerca simile posto presso seria Ditta. — Scrivere Cassetta 170 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23061

GIOVANE esente servizio militare, pratico officina paghe operai, magazzino cerca simile posto presso seria Ditta. — Scrivere Cassetta 170 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23061

GIOVANE ventenne esente servizio militare, pratico officina paghe operai, magazzino cerca simile posto presso seria Ditta. — Scrivere Cassetta 170 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23061

GIOVANE diplomato ragioniere, pratica contabilità, conoscenza francese, cerca impiego. — Preferita, Banca posta. c 3000

SIGNORINA conoscenza francese, inglese, pratica commerciale offresi cassiera, corrispondente. — Scrivere Cassetta 100 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23051

SIGNORINA pratica macchine, lavori ufficio, dattilografia, disponibile. — Scrivere Cassetta N. 184 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23000

SIGNORINA diplomata italiano, francese, studi superiori, dattilografia, cerca occupazione pomeridiani presso famiglia signorile. Primarie referenze. — Scrivere Cassetta 183 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23041

SIGNORINA libera pratica negozi studio occuperebbesi anche stato civile. — Scrivere signora Vola, via Cavoretto, 9. c 3071

SIGNORINA contabilità doppia americana, conoscenza francese, italiano, ottime referenze. — Scrivere cassetta 200 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23735

SIGNORINA lingua, multilaterale, serissima, propensione libera, occuperebbesi presso distinta famiglia o signora. Scrivere cassetta 204 S. Unione Pubblicità, Torino. 23702

SIGNORINA contabile-dattilografia occuperebbesi ore pomeridiane (mattino) anche come aiuto contabile — Scrivere cassetta 147 A. Unione Pubblicità, Torino. c 3743

SOTTUFFICIALE carabinieri pensionato cerca occupazione come archivista od altro impiego simile. — Cordero, corso Vittorio Emanuele. 3000

TESSITURE. Capo perfetto meccanico, riparatore di qualunque macchinario, certificati primari ottimi arrangi. — Scrivere Cassetta 180 A. Unione Pubblicità, Torino. c 3000

TRENTENNE esente militare, cerca servizio militare, senza impiego, ottime referenze. — Scrivere cassetta 182 Z. Unione Pubblicità, Torino. 3000

TRENTUNENNE lunga pratica capo grande impianti officine, serie referenze, assume posto ragioniere commerciale offresi consimile. — Scrivere Cassetta 168 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23051

UFFICIALE pensionato, ringraziamo, cerca ufficiale, energico, cerca impiego decoroso presso Società, Ditta, Azienda commerciale, mite pretese. — Scrivere cassetta 148 A. Unione Pubblicità, Torino. c 3041

VELOCE dattilografa bellissima calligrafia, lunga pratica lavori ufficio accuratissima. — Scrivere Cassetta 196 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23000

25 ENNE cerca, intende ragioneria, stenotipia, pratica, offresi commercio, banca. — Scrivere cassetta 151 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 3000

Impiegati, Società, Ritiri e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AMMINISTRATORE importante Azienda cerca presenta tre mille. — Scrivere cassetta 206 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23736

AVVIATA Officina elettrica per 15 attualmente dalla illuminazione cerca capitale per ampliamento fabbricazione e lavoro costruzioni per regionali di salotto. — Scrivere cassetta 200 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23100

CEDO industria lavoro con importanti commesse. — Scrivere Cassetta 181 A. Unione Pubblicità, Torino. c 3021

INDUSTRIA meccanica seria, fornita, con articoli dopo guerra, cercasi per adeguato sviluppo 100 mila. Inutile scrivere ai mediatori e intermediari. — Scrivere cassetta 155 A., Unione Pubblicità, Torino. 3104

OFFICINA con macchinario in costruzione bene avviata vendesi. — Rivolgersi Profumeria Ciandano, via XX Settembre, 67. 3040

PROFUMERIA avviata cedesi anche senza merce, località ottima per fine corrente. — Scrivere cassetta 59 A. Unione Pubblicità, Torino. 3000

RISETTO prezzo, causa militare, Bar elegante, cosa d'impiego, si mettono tutto compreso. — Via Belvedere, 11 23000

SOCIETÀ nella cerca industriale cinema cinematografica cerca, esclusi anonimi ed intermediari. — Scrivere cassetta 167 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23015

Vitto, Casa, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ACQUISTO casa centrale di media. — La Centrale, via Roma, 4. 3770

ACQUISTEREMO villeggiatura estiva con piccolo podere, bella posizione, prezzi ragionevoli, condizioni mediocri. — Scrivere cassetta 184 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23031

AFFITTERESTI aprile ottobre, e eventualmente acquisterebbesi, villetta sei, sette mesi, mobili, mobili pulito, collina, amenità tram. — Scrivere cassetta 190 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23001

ACQUISTEREI villa collina torinese. — Scrivere prezzo, località, cassetta 202 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23744

AFFITTASI Palanzo villa moderna splendida posizione, fabbricati permetta case Torino, Milano 25 locali completi ogni conforto, riscaldamento, acqua nella piano nobile 12 locali grandissimo parco garage, scuderie. — Domandare telegrafo O. C., posta, Pallanza. 23047

AFFITTASI San Martino casina irrigua pronta Torino, capace 50 tartines. — Rivolgersi avvocato Bertini, Cernaia, 29. 23004

AFFITTERESI per aprile-ottobre dintorni di Torino piccola palazzina, oppure alloggio ammobiliato cinque, sei camere, disimpegnato, parcha con giardino distinto. Località con comodità insegnante, distanze 10-15 chilometri di Torino. — Scrivere, indicando località, prezzo, a cassetta 189 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23072

AFFITTASI Canegrie grandioso vestibolo, ottima speculazione per capitalisti disposti rivenderlo per alloggi, opere all'interno parte albergo, rimanendo privati. Pregasi seguito alloggi, dispensi accordare parte merce. — Trattative ragioniere Pistorino, Roma, 91. 23067

ALBERI annosi. Vendo grandiosa villeggiatura collina Torino. — Bordone, Cigliano, 18. c 23746

CASA centralissima, moderna, vendesi urgenza causa divisione. — Scrivere cassetta 79 Z. Unione Pubblicità, Torino.

COMPERESI piccola casa da 4-5 vani vicinanze Torino. — Scrivere Cassetta 70 A. Unione Pubblicità, Torino. c 3006

COMPRO terreno provincia Piemonte valore non oltre investimento. — Offerte cassetta 118 A. Unione Pubblicità, Torino. c 23067

D'AFFITTARE novembre fuori Porta Barriera Milano cascina venti giornate ottimo, quarantin bachi, letame, acqua stalla, acqua corrente, abitazione qualsiasi industria. Trattasi parziale vendita mera piemontese. — Scrivere Cassetta 201 A. Unione Pubblicità, Torino. c 3722

FABBRICATO coperto recentissima costruzione, terreno cintato, raccordo ferroviario, adatto anche deposito infiammabili, vicinanze Torino, vendesi subito. — Scrivere Cassetta 141 A. Unione Pubblicità, Torino. U. 3081 T.

GRANDE palazzina: centrale, giardino, confort moderni, prezzo. — Scrivere cassetta 180 G. Unione Pubblicità, Torino. 3418

VENDESI palazzo 170,000, 6 0/0; altro piccolo. — Portinaio, posta. c 3001

VENDO, permuto casa di reddito con cascina. — via Centrale», via Roma, 4. c 3777

VENDO, affitto, permuto palazzina moderna adiacenze corso EVIAN. — Possano, 18, via Roma. 23767

VILLA nuova costruzione con, ottimo terreno in ameno collinare vicino a Torino, vendesi permutasi con stabile Torino, Riviera. — Scrivere cassetta 142 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23000

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTASI al pressolo magazzino. — Via San Domenico, 12. 23037

AFFITTASI pel 15 marzo alloggio elegante mobiliato, cucina, bagno, salotto, cucina, Porta Susa. — Scrivere Cassetta 161 X. Unione Pubblicità, Torino. c 23000

AFFITTASI via Madama Cristina, 68, locale uso negozio od industria. Idee, vetrata via. — 23004

AFFITTASI alloggio nove vani divisibile adatto anche uffici. — Lagrange, 24. 23000

AFFITTASI al pressolo alloggetto elegantemente mobiliato, camera letto, grande cucina, entrata e piccola cantina, presso mercato Orbassa. — Scrivere cassetta 144 A. Unione Pubblicità, Torino. 3010

AFFITTASI splendido locale sottosuolo ammobiliato adatto deposito mobili oltre 300 mq. — Rivolgersi Cantone e Genova, via Bertola, 33. c 3047

AFFITTASI vasto locale uso deposito, magazzino, garage. — Rivolgersi corso Venezia, 6. c 3132

AFFITTASI appartamento sette camere, mobiliato, completo moderno, signor. — Amedeo Peyron, 18

CERCASI alloggio primo aprile 4-6 ambienti vicinanze piazza Castello, piazza Solferino, via Pietro Micca. — Scrivere Cassetta 180 A. Unione Pubblicità, Torino. c 3014

DISPONIBILE appartamento vuoto od ammobiliato in palazzina. — Via Assi, 14. 23005

ELEGANTISSIMO mobilato piano-terra. Ingresso, adatto giovanotti. — Vincenzo Vela, 32, portineria. 23700

INDUSTRIA alcoolica attività locale chiarissimo, alloggio, cortile chiuso. — Via Pinerolo, 16, corso Vercelli. c 3000

LIRE 100 annue 2 camere cedonsi con piccolo orto per campagnolo — Lire 150 annue per piccola famiglia allegato 5 vani cisa, giardinetto, comodità moderne. — Via Mantova, 38. c 3030

LOCALI qualunque industria, garage, magazzini, 5 HP. energia elettrica. — Corso Cairoli, 10. 23701

LOCALE chiarissimo uso magazzino o laboratorio silenzioso. — Via Bonelli, 31. 3000

VASTO locale uso deposito, garage. — Via Massena, 42. 23125

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTASI stabile camera mobiliata persona seria unico inquilino. — Mazzini, 34. c 23137

CAMERA, salone ammobiliato separatamente, Ospedale, 45, secondo piano. 23036

CERCASI pensione presso distintissima famiglia, posto permanente. — Scrivere cassetta 186 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23041

CONTESI ad amcano camera mobiliata, uso cucina. — Scrivere Lagrani, Nizza, 60. 23000

ELEGANTE camera ammobigliata piano rialzato, comodità moderne, luce. — Mercanti, 10. 23072

PENSIONE, eventualmente camera, desidera signorina distinta, presso piccola famiglia non altrimenti. — Augusta, 20, posta. c 3027

PRIMARIE camere, salotto, caloriferi, servizio. — Scrivere cassetta 198 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23715

RICERCO camera ammobigliata, signorile, dintorni Porta Nuova. — Scrivere cassetta 196 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23713

SIGNORA distintissima, marito fratello sempre assente, desidera prendere camera ammobiliata signora, signorina sensata serietà. — Scrivere cassetta 164 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23705

SIGNORA distintissima, marito fratello sempre assente, desidera prendere camera ammobiliata signora, signorina sensata serietà. — Scrivere cassetta 164 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23705

Artisti vari 7

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A Antico Istituto intermediari, indagini, informazioni ovunque. — Antonevasio, 1. 30

A Abbiamo clienti informatori, intermediari, «La Nazionale», via Madama Cristina, 67. 23706

A Cerco aiuti uomo, signora, qualunque occupazione. — Colombaro, Barcarossa, 28. 23712

A prezzi ridotti garantiti bellissimi, signorine 0.95, uomini salvo 0.35. Colli piccoli, grandi, pellicce, cappelli uomini cappelli morbidi, mantelline, collarini, Tintura, lavaggio. — Lanzetti, Carignano, 5. 23700

A giovane signore, senza persone, lasciare cartolina, purchè scritto indirizzo preciso. — Scrivere Natalia 18, posta, Torino 23040

A dattilografa, giovane volere urgo premio; privata; premio. — Ricevuta Lavanderia 3716, posta. c 3770

A volere vedi qualunque urgo impressione C. 100. — Scrivere Lavanderia N. 3716, posta, Torino. 23716

ARTISTI eleganti signore uomo, modelli pellicce compro vendo Acquisto pellicce. — Franco, Lagrange, 24. 23000

ACQUISTO quattro pianoforte mezzacoda 120 a 130. — Scrivere Cassetta 98 X. Unione Pubblicità, Torino. 3004

AFFITTASI o comprasi carrozzella non due sopra. — Scrivere cassetta 183 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23076

CAMICETTE grande assortimento ogni genere, bellissimi modelli, prezzi convenientissimi — Jacool, via Cavoretta, 15. 3707

CAMICETTE eleganze, sette bellissime, 3.00 — Sta fari, lavoretto, accurati, sollecitabile servizio.

CAMISIERI per camicie colonia arrigiarla con cuscinetto celere — Principali, posta. c 23743

CAVALLO sterro, leggerone vendesi contanti — Scrivere Cassetta 180 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23065

CEDESI sala pranzo magano e altro mobilio vario civilissimo condizioni. — Rivolgersi Mazzone, prima Crimea, 19, dalle 14 alle 18. c 23714

CERCANSI tre geologi per controllo estrazione operai relative cartellinare. — Indirizzare offerte Cassetta 210, A. Mangoni & C., Biella. 3067 M

CERCANSI sarti 25 possibilmente da 200 cam. metri 25 potale semplici usati, e vuoto per vagoni Decauville — Fare offerta alla cassetta N. 119 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23040

CERCASI macchina calcolatrice Brunsviga anche usata. — Mandare offerte cassetta 180 A., Unione Pubblicità, Torino. 3143

CURIOSITÀ orientali, oggetti artistici vendonsi raccomanda famiglia causa richiamo. — Scrivere cassetta 185 Z. Unione Pubblicità, Torino. c 23070

CURIOSITÀ ultra antiche, Upi volante diretto vedi dossi. — Via Finanze, 7, vicolo. 23706

DITI, alghero, uomo, cercano vendo acquisto pelliccie. — Piccoro, Nizza, 17.. 3047

DESSAZIONE commercio vendo mobili, banco, vetrine — Corso Vercelli, 48. 23001

DISCO Fiat 509A, L. Lingiaderne macchine, cogni, novelle, pezzi, motocicletta Indiana, bicicletta Peugeot, mobili, vetrine. — Anica Della Gisdro Loreman. c 23015

CORSIA cerca nuda mt 600 cuscini bianco. — Cuscino, Pio V, N. 3. 23026

DA vendere immediate in buone condizioni. — Via Montegrado, 33, Vanchiglietta. 23710

DANNI ugnali macchine, lavatrice vendo, età ottima dottor. — Buccanelli, Carignano, 16. c 3000

DENTIERE rotte, paga compera barbacane, portici via Nizza, rimpetto 53. 3034

DILETTANTISSIMA signora affittasi bella campagnola a signora attempata, desiderosa villeggiatura tranquilla. — Scrivere cassetta N. 217 X Unione Pubblicità, Torino. 23708

DONNA allattasi, sterile, bella presenza, buona famiglia, prova coscienza, conoscenza bambini seria, gran qualità, scopo matrimonio — Ferrero posta, 103 Z. 23130

FRANCOBOLLI collezione, compro, vendita, catalogo gratis. — Filatelia Universale, Casella 338, Torino. c 3030

GIOVANE affettuosa signorina invoca aiuto da parte signora. — Margherita, posta. c 3071

GIOVANE vedova conoscenza educata signore scopo matrimonio. — P. Monaldo. c 3081

INDUSTRIALE distinto, sano, milionario, onorevole, desiderebbe bella signorina, educata, nonsilla inoccupabile, ventiquattro, ventottenne, inclina vita casalinga. Rispondesi solo insuperabili e garanti. Società. — 166, Torino. c 23771

INSEGNE bellissime, cause nozze, vendo urgenza. — Portinaia via Maestri, 40. 23130

LANIERA occasione od altro materiale per coprire tetto compresi buon prezzo — Scrivere cassetta 185 A. Unione Pubblicità, Torino. 23770

LETTI ferro ramelli acciaio occasione. — Scrivere inserzione 23766, posti, Torino 23766

LUCE — Arriverà probabilmente a pressura normale indicando incendio segnale astro. c 3770

MACCHINE scrivere anche cattivo stato acquisto, pago bene. — Carrutti, Regina, 19. c 23041

MANICURE, ondulazioni, d'arista signorina recasi domicilio. — Mojana, Cremisiere Colombo, 20 bis. 23747

MOBILI grandioso assortimento alta novità prezzi meravigliosi e tutto vendesi ultimo reclame lire dieci quindici, ora. Eleganti camere lavoro sala lire quattrocento rivendibili. Rimodernatore lire due. — Privilegiata Modisteria Fabbrica cappelli, Regina, 17, piazza secondo. c 3744

MOTORE benzina industriale, 60 giri, 6-7 HP., come nuovo, vendo. — Via Pinerolo, vicolo. c 23743

OCCASIONE vendesi 8.to Dubbia macchine cucire. 23704

OCCASIONE. Causa partenza vendo letto ramello, buffet ed altro. — Scrivere cassetta 203 Z. Unione Pubblicità, Torino. 23734

ORO, argento, rottame acquisto, pago bene. — Cerruti, Regina, 16. 23000

PIEMONTE — Martedì sino Torino ore undici scillo Caffè Alemanni di fianco; qualora impossibile trovarti, telefona messaggiero Alberto. c 23002

PIANOFORTI qualunque compro, — Perlo, via Arcivescovado Albertina, 3. 23003

REMINGTON nicotore vendesi 300. — Scrivere cassetta 148 Z, Unione Pubblicità, Torino. 23031

REMINGTON 10, macchina nuova, ordini. — Scrivere casset

Terapia Nuova

Il miglior disinfettante gastro-intestinale. L'ideale dei purganti; e dei piccoli il migliore dei lassativi. Sostituisce vantaggiosamente tutte le comuni limonata a magnesia. Non irritante. Tollerato perfettamente anche dai bambini. Risultati splendidi ottenuti mai ottenuti dai più usati e vantati disinfettanti intestinali. Azione battericida al più alto grado sul bacillo del tifo, paratifi, dissenteria, influenza, bronchiti acute e croniche, ecc.

LAXOSANINE

Terapia Nuova

Unico sovrano rimedio della MALARIA cosidetta ALBANESE. Si allontana da tutte le più usate forme di disinfezione gastro-intestinale, non contenendo nessuno dei più comuni ed usati disinfettanti ed antisettici. La LAXOSANINE viene somministrata sotto forma di tavolette compresse, per cui riesce di facilissima somministrazione. Ogni scatola bastevole per una cura L. 3.00. Deposito presso i principali grossisti. Preparazione brevettata ed esclusiva della Farmacia San Salvatore, via Nizza, 27, Torino.

2ª FIERA DI LIONE

dal 18 Marzo al 1° Aprile 1917

Fiera ufficiale francese, posta sotto l'alto patronato del SIGNOR PRESIDENTE della REPUBBLICA e del signor Ministro del Commercio e dell'Industria.

APERTA

ai Venditori e compratori di Francia dei Paesi Alleati e Neutri

95 Milioni d'affari nel 1916

con 1340 Case partecipanti

Per ogni informazione rivolgersi al signor CARABELLI, *delegato ufficiale della Fiera di Lione, per l'Italia, 14, via Vincenzo Monti, Milano; oppure al Segretario della Fiera Campionaria al Palazzo Municipale (Hôtel de Ville), Lione, Francia.*

Abitificio Nazionale

Telefono 57-32 — TORINO — Telefono 57-32

Casa specializzata per la Confezione

Avverte la spettabile clientela di aver trasferito in

VIA PIETRO MICCA, N. 1

in più grandi ed eleganti locali un ricco assortimento di

UNIFORMI per MILITARI

e completo equipaggiamento.

IMPERMEABILI.

Confezione pronta, elegante, accuratissima.

CURA PRIMAVERILE

SCIROPPO di S. AGOSTINO

Le primavere depurate il sangue, purificano il sangue, rinfrescano il sangue con lo sciroppo di S. Agostino, se volete, prevenire, scongiurare, rimanere la più forte fonte di malattie, se volete vivere longamente su questa terra,

L. 1,75 LA BOTTIGLIETTA (per spedizione cent. 25 in più)

GENOVA - LABORATORIO FARMACEUTICO della CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

Si vende in tutte le Farmacie.

MOBILI per acquisti VISITATE l'Esposizione di via XX Settembre, 2 — Telefono 53-78 CELENTINO GIUSEPPE - Torino. 10843

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche Via Principe Tommaso, 10 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

Pelle bianca, morbida **SAPONE BANFI** il più fino del mondo

CHIEDETE I PRESERVATIVI T. B. S.

(Lussuosi, ambo i sessi. Garanzia assoluta. Lire 5 douzaine. Spedire vaglia Ditta BUTATTI, via San Domenico, 17 bis (Pesaro - catalogo inviare francobollo da cent. 20). Ripromissione speciale agenti di gomma e tele impermeabili. c 3767

ELISIR di CAMOMILLA

Antinervoso - Calmante - Digestivo

Efficacissimo nelle diverse disposizioni, spasmi alla stomaco, disturbi nervosi ed isterici, cefalee, mal di testa, sofferenze di gravidanza e dell'infanzia.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

In tutte le Farmacie: L. 1.20 flac. - L. 3.00 bott.

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanti oggi la terapia; perchè, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mancano di Cloruri, dimostrati nocivi alle funzioni del rene, contengono il CITRATO DI SODIO, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un rimedio sovrano contro la mitichezza, l'atonia del tubo digerente, l'autointossicazione, le alterazioni della pelle, l'uricemia, l'artritismo, l'arterio-sclerosi, le emorroidi, l'ipocondria, la pinguedine.

Una bott. costa L. 4 - Per posta L. 5 - 4 bott. per posta L. 16

CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA

CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI

MARCA PREPARAZIONI DEL Cav. O. BATTISTA Inventore del mondiale ISCHIROGENO

I CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA, senza lodo ed anch'essi privi di Cloruri, rappresentano il PURGANTE IDEALE adattabile a qualunque organismo, perfino ai bambini lattanti, mentre riescono sommamente rinfrescativi del sangue, ottimi diuretici e stimolanti delle funzioni intestinali. Il loro uso presenta vantaggi assai superiori a quello delle acque naturali e dei loro sali.

Una bott. costa L. 3,50 - Per posta L. 4,50 - 4 bott. per posta L. 14,00 - pagamento anticipato diretto al Cav. ONORATO BATTISTA Farmacista Inglese nel Corso, Napoli, Corso Umberto I, 119 palazzo proprio.

Si spedisce gratis l'opuscolo generale dei Prodotti Battista.

Istituto Internazionale "Ugo Foscolo"

TORINO, via Miglietti, 13 - Telefono 61-83

SCUOLA DI TELEGRAFIA, TELEFONIA, RADIOTELEGRAFIA

Dieci marzo inizio del IV Corso per i chiamati alle armi

Corsi specialmente accelerati per gli esami di aprile.

Sono aperti speciali corsi diurni e serali pei giovani di Scuola Privata o Regia che vogliono beneficiare degli ultimi decreti luogotenenziali portanti anticipi di esami pei nati nel 1898 e '99. Coloro che frequentano le Scuole Regie seguendo i corsi serali, continuano i loro studi nelle pubbliche Scuole e si preparano nel contempo agli esami per guadagnare un anno di studio. 2737

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche

Dott. Simonelli, Via Lagrange, 40, piano nobile - ore 13- alle 17 - festivi dalle 10 alle 12

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari

Cura radicale e senza conseguenze

Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o

Ore: feriali 9-10, 13-15, 17-19.

Metodo elettrolitico indolore per la cura del

RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE

Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 13 a 15.

Dott. VITTONE Specialità per la sterilità della Pelle, Tumori e Sifilidee

Via S. Franc. da Paola, 10 bis. Ore 14-15. 18-20.

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE

Cure speciali. Misericordia, 15; ore 13-15, 19-20.

Professore PICCARDI Docente alla R. Università

— Medico di Polizia Urbana e ex Medico Capo Ospitale —

MALATTIE della PELLE e CELTICHE

E CURE FISICHE RELATIVE

Corso Duca di Genova, 3, p. 1°. Ore 9-10 - 15-18-19-20

SIFILIDE ALL'INIZIO

(cioè nelle prime due settimane dalla manifestazione)

CURATA RAPIDAMENTE

Via Io Giugno 43-45 — orari ambulatorio per operai 18-20 — Festivo 9-11 — Corso Massimo d'Azeglio, 82, Torino.

Visita ammalgamista per operai.

PRESERVATIVI

Vellutati con serbatoio L. 2,75 in 6ena. Settenari 6ni L. 5,50. Invisibili meravigliosi L. 6,50 - Ultima creazione moderna. Introvabili L. 12,50 in 6 ore ass. Sconto ai rivenditori. Inviamo cartolina vaglia alla Ditta DONADIO, via Porta Palatina, 3, Torino. (Spedizione con massima segretezza). V 8796

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 6 a 8. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, 16 Arboro Vercellese 1

Voglio il piacer... Le belle donzelle...

Il voto di Paoli e stato accontentato... Metamorfosi e depilatori... Con i CACHETS TORRESI di TORINE-SINA si GUARISCE FOSPATI il ritorno della gioventù, la forza, la *Virilità* non sono più il frutto di un patto infernale, in ogni età e per qualsiasi causa l'IMPOTENZA è guarita coi CACHETS TORRESI. Cura completa L. 15. Per posta racc. L. 15,50. Opuscolo e Consulto gratis. Inviarsi Farmacia G. TORRESI, via Magenta, 20, ROMA

TORINO, Farmacie Schiapparelli Centrale, e G. Terio, via Roma, 3 e 27. C-11455 A

BUSTI Ventriere, Reggiseno tutona lavabili... L. 3,95

CAMICIETTE - VESTITI SOTTANE

Protezione su misura - Specialità per tutto 3794

L. BISTOLFI - 14, Via Garibaldi, 14.

Sindacato Italiano d'Importazione e d'Esportazione

GIOCATTOLI Continui arrivi Ingrosso Dettaglio

Via Stampatori ang. Cornaia (rimp. Giardino) 2157 A

TOSSI OSTINATE

si guariscono in breve tempo colle

PILLOLE NORVEGESI

Scatola L. 1 - Per posta L. 1,20

Deposito: Regia Farmacia SCHIAPPARELLI Torino - Piazza S. Giovanni - Torino 814 C

Premiata Levatrice già assistente ospedale *Maternità* di Torino, pensionati, ogni cura. Prezzi mod. — RAFFO, via San Secondo, 13-14. 16704

SARTORIA

Maestro Rocco Bajetto

TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telefono 65-33

di variatissimo assortimento delle migliori stoffe novità

INGLESI e SCOZZESI

per la stagione attuale.

CAMBIO A VISTA

Rendita 3 1/2 %

presso Banco Ferraris Federico

TORINO - Via Roma, 30 - TORINO

La Sonnambula

TELEFONO, Via Lagrange, 37, p. 1.o

da CONSULTI di malattie di Intestini e curiosità, di proscrizione e corrispondenza. c 3849

CARBONE di legna compro GILETTI - Via Massena, 11

La "SARAUDA" 56, Via XX Settembre, 56 piano nob. - TORINO

Casa Accreditata, unica in Italia che tratta senza compenso la vendita di case, ville, terreni, cascine, stabili industriali.

Mutui contro ipoteca

Amministrazione di stabili

OSTETRICA AIUTO POLIC. CENTRALE Pensione, prezzi miti MARELLI — Via Gioberti, n. 50 p. 1p. 9079

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R.M., (lascia pensione particolari, cure segrete, via S. Secondo, 7. 1961

LEVATRICE ADELAIDE CLOTILDE Pensione Particolari Cure segrete, prezzi miti. - V. S. Tommaso, 21, p. 3.o c 3518

LEVATRICE TORNAGHI — Pensione, camere separate - Cure materne - Prezzi miti. — Via Belfiore, 18 (Porta Nuova), Torino 14225

LEVATRICE RAFFAELLA Cure segrete Prezzi moderati. — via Garibaldi, 40, piano 3.o c 3088

LEVATRICE M.a REGGE CURE SEGRETE, PENSIONE — Prezzi moderati — Via Po, 2, piano 2.o, vicino piazza Castello. 4088

LEVATRICE CORMINO - Pensione - Prezzi mite - Segreta - Palazzo gland. Via Figlie Mil., 17, e Supergo, 24 c 3799

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza — Corso Francia, 9-bis, dalle ore 9 alle 17. c 3843

LEVATRICE A. MARELLI PENSIONE - Cure segrete - Prezzi moderatissimi - Via Roma, 21, piano 2.o c 3824

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete Prezzi moderatissimi, via Roma n. 2, piano secondo. c 3857

OSTETRICA CURE SEGRETE Camere e Pensione L. 5 L. CAVALLERA, Corso Cristoforo Colombo angolo Via Pisacane c 3824

Perchè portare un CINTO?

Io guarisco l'Ernia.

Chiedete campione gratis, copia del mio Libretto e particolari della

MIA GARANZIA di L. 2500

Questo non è un annuncio qualsiasi fatto da un individuo irresponsabile, ma bensì una realtà seriamente garantita e franca, che vanta numerose convalidate da centinaia di persone guarite non solamente nella Gran Bretagna, ma altresì sul Continente e fuori. Quando io affermo guarigione, non intendo semplicemente di fornire un cinto qualunque ed, alcuno apparato da essere portato continuamente dai colpiti per poter contenere a posto la propria ernia, ma bensì intendo dire che il mio sistema rende possibile anzi, ordina di scartare simili irritanti ingombri e ridurre la parte alterata sana e robusta come era prima che avvenisse l'ernia.

Il mio libro, copia del quale vi farò tenere volentieri gratis, spiega ampiamente come io guarisco ogni paziente senza dolore nè incomodo, usando questo sistema. Lo scoprii dopo aver sofferto io stesso per anni di ernia doppia, che i medici dissero incurabile. Guarii me stesso e molti che era mio dovere secondo il far beneficare l'intero mondo con la mia scoperta, ed a infanti da migliaia sono che mi giudicano come la più grande in tutte le parti del globo.

Probabilmente avrete interesse di ricevere insieme al libretto gratuito ed al campione anche alcune testimonianze autentiche, fra le molte ricevute dai miei pazienti. Non perdete quindi tempo a scrivere nel tentare di ottenere altrove ciò che vi offro la mia scoperta, poichè non incontrerete che disillusione. Ponetevi quindi al lavoro e riempite il tagliando appiedi di questo annuncio, imparitelo, e specialmente vi perverranno l'opuscolo, copia della mia garanzia, campione ed i particolari che abbisognate.

Non inviate danaro.

TAGLIANDO PER CAMPIONE GRATIS.

Capt. W. A. COLLINGS & SONS (Chemists) 1899 33-34 Theobald's Road, London, W. C., Inghilterra.

Egr. Signore — Favorite spedirmi gratis particolari e campione per guarire la mia ernia.

Nome _____

Indirizzo _____

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree-Sifilitiche

Dott. RUHL, specialista, via Barbaroux, 2, angolo corso Francia, 3. Visite: dalle 13.30 alle 15.30, dalle 19 alle 20 - Giorni festivi dalle 9 alle 11.

Malattie pelle, veneree e sifilitiche

— Cure scientifiche moderne —

Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Massena) Giorni feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 13-15 — Telefono 57-65

PARRUCCHE OGNI GENERE

Ingrosso, minuto. Ricco assortimento per TEATRO. Si eseguisce qualsiasi lavoro. — Profumerie, via Nizza, 25. 2787

PIANTE e CEDUI

di ogni sorta vendonsi ricchissime Torino. — Per maggiori schiarimenti scrivere alla A. Ditta Pubblicità, Torino c 3758

LEGNA DA ARDERE

forte, cercasi in quantitativi rilevanti da Ditta Industriale che procurerebbe anche vagoni.

Indirizzare offerte con indicazione quantità disponibile, prezzo, alla cassetta N. 17 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3858

SOFA' MECCANICO

Brevetto MARCELLINO — Via Gioberti, 3

Impareggiabile per precisione di funzionamento, — solidità ed eleganza. — Medaglia d'Oro Genova 1914.

LE **PASTIGLIE** Digestive Dissetanti **LEONE**

Sono preparate in modo speciale e gradevolissime al palato.

Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie essenze aromatiche.

Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono digestive.

Preparate alla VIOLETTA - ANFOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono dissetanti.

Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè combinate con vera camomilla vegetale.

AROMATICHE «Principe di Napoli» per il loro delicato aroma correggono il tabacco abile.

Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.

Contano oltre 60 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.

Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.

Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.

Sono di forma rotonda, e portano l'impronta della Marca di Fabbrica depositata, da esigersi quale unico segno di autenticità.

Contro le cattive digestioni, i crampi allo stomaco, i disturbi nervosi, si consigliano le

Pastiglie Leone al puro Fernet

Si raccomandano pure le

Pastiglie Leone alla Genziana

LE PASTIGLIE digestive-dissetanti **LEONE**

ottennero le più alte onorificenze

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina vaglia di lire una

PREMIATA CONFETTERIA **L. Leone** (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO

Appendice della *Stampa* 20

La statua del ** Commendatore

Romanzo di Michele Zévaco

(Seguito al *Don Giovanni*)

— Eh, no! Non ancora! — rispondeva il sire di Croixmare.

— Signor gran prevosto — diceva, con dispiglio Loraydan. — Sua Maestà il Re vi ha dato quarantotto ore di tempo, e le quarantotto ore sono ormai passate....

— Signor conte! — rispondeva freddamente il ministro di giustizia. — Quando Sua Maestà il Re dice quarantotto ore, ciò può significare anche quarantotto giorni...

— E perchè non quarantotto anni?

— Se bisognassero, perchè no?... Ma, rassicuratevi! Per obbedire al desiderio di Sua Maestà ho lasciato in sospeso tutti gli altri affari, ho sguinzagliato i migliori segugi e credo fermamente che prima di quindici giorni io sarò morto d'impazienza!

Croixmare allora diceva con la sua voce glaciale:

— Sire di Loraydan, voi odiate moltissimo quel Clother di Pontus...

— Io?... Ma... gli ordini del Re...

— No! Siete voi ad uccidere quel giovane. Non ve ne faccio rimprovero, badate. Al contrario, quando un uomo si inocula questo inutile male, che è il male dell'odio, deve operare alla lesta per potere nel più breve tempo possibile guarirne

— Voi non avete, dunque, mai odiato? — mormorava Loraydan col viso sconvolto.

— Oh! Io? Io sono colui che è da tutti odiato e che non odia alcuno. Io non esisto per me medesimo: io sono un'Ordine; io sono l'Ordine pubblico. Ecco tutto. Quante ad odiare, vi dirò che ho potuto studiare da vicino l'essere umano in tutte le condizioni, e non ho incontrato mai a questo momento un uomo degno di essere odiato, intendo dire, naturalmente, di un odio personale. Ma voi, voi, caro conte, che avete nel cuore una passione così viva, perchè non cercate da voi stesso codesto Clother di Pontus per vuotare una buona volta, con le armi alla mano, il sacco codesto vostro odio inestimabile, ardente, che non vi lascia tregua, non vi lascia pace?

Loraydan impallidiva, balbettava una spiegazione confusa, e se ne andava via disperato.

E in simile stato di spirito, quel dì, egli si recò a visitare don Giovanni Tenorio nell'albergo dell'Ancorina.

Come si è già detto, don Giovanni, ad onta della presenza di questo inaspettato ed intempestivo visitatore, si mise a tavola, e mangiò con appetito. Cominciò intanto dal riempire il bicchiere del suo ospite d'un certo moscato profumato, fornito dai migliori tralci che avessero dato grappoli dal color topazio sotto il sole di Siracusa; poi, mentre seguitava a fare onore ai pasticcetti apoteticissimi, che erano il vanto e l'orgoglio di monna Grecoire, ed erano una delle attrattive della fattoria annessa al celebre albergo dell'Ancorina, si mise a parlare gaiamente dal più e dal meno.

Loraydan però lo aggredì con la sua consueta gromolanità... evitate.

— Confessate, signor Tenorio — disse, troncando il chiacchiericcio dal suo interlocutore con un'aria di chi ne abbia già sui e cime dei capelli. — confessate che sin qui vi abbia resi più servigi di quanti non me ne abbiate a me portati.

Don Giovanni sorrise umanissimo. Ma il giovane signore francese, aggrottando vieppiù le sopracciglia, soggiunse:

— Eh! Non sono cose da prendere troppo alla leggera! Sulla strada folla Corderie, la quella mia notte che sapete, io vi ho infine salvato da complicazioni che vi avrebbero condotto dritto dritto a subire una condanna capitale.

Don Giovanni seguitava a sorridere ed a versarsi del buon vino.

Loraydan incalzò:

— Incaricato dal vostro sovrano e dal mio di cercarvi, di scovarvi e di uccidervi, io ho disobbedito deliberatamente e di voi mi son fatto, invece, un amico...

— E' vero, grazie!

— Vi ho prestato, una prima volta, cinquemila lire; una seconda, quarantamila; due belle e forti somme... Ebbene, che cosa voi avete fatto per me? Nulla di nulla! Non siete riuscito neanche a sbarazzarmi di Eleonora di Ulloa, che il cielo la confonda! Ed ecco che adesso io vengo ad avvertirvi...

Ma a questo punto, Loraydan dovè interrompere il suo dire cosciente.

Don Giovanni erasi arrovesciato sullo schienale della sedia e scoppiava in una formidabile risata, in una risata rumorosa e impudica che, a quanto sembrava, sforzavasi invano di reprimere; e questa volta era il ridere franco e sonoro di una folle gaiezza giovanile.

— Per l'inferno? — mugolò il conte di Loraydan.

— Mio caro conte...

Il ridere scoppiettante si rinnovò con maggiore slancio, con una sonorità anche più viva e diffusa.

— Non mi è stato mai riso, in codesto modo, sul viso!... — si arrovellò il superbo signorotto, balzando di un tratto in piedi, col pugnale sguainato.

— Grazia! Grazia, conte!... Ma volete proprio farmi morire!! — esclamò don Giovanni impaurito, e indomabilmente gaio.

Quindi, arrovesciato di bel nuovo il capo sull'alto schienale della sedia scolpita, riprese a sbellicarsi, a palpitare per il gran ridere.

Loraydan livido in volto, con gli occhi inferociti, alzò il pugnale, mugghando:

— Tenorio! Tenorio! Eseguirò, dunque gli ordini che ho ricevuti? Io mi accingo a colpirvi.

— Colpite! Colpite pure! — esclamò a sua volta don Giovanni, quasi proiettando il petto indifeso. — Sarà meglio che morire ucciso da uno scoppio di riso...

E dicendo, così dicendo, si mise ad una terribile risata omerica, per cui piatti, bicchieri e pavimento tremarono fortemente.

Era un rider folle, inaudito, qualche cosa di spettacoloso e di fustigante, il ridere che alle volte faceva montare in bestia il povero gentiluomo e gli faceva tremare di scattivire il sesso.

Loraydan, indispettito e stupefatto, avea il pugnale all'altro capo della stanza, come per evitare di subire la male tentazione: e subito, quindi, don Giovanni si lacquò, ricomposse l'armonia delle linee del suo nobile viso e riprese tutta la sua presenza di spirito. Si asciugò gli occhi, che lacrimavano copiosamente, e disse, con una specie di gelosia amara:

— Degnatevi di risedervi, mio caro signor conte. E, per il cielo, se vi ho offeso, sia pure involontariamente, vi darò piena soddisfazione come e quando voi la esigiate.

Loraydan era titubante, e seguitava a fissarlo con un viso grifagno.

Il giovine gentiluomo spagnuolo, posandosi solennemente una mano sul petto, seguitava a dire:

— Sull'anima mia, sul mio onore, debbo però assolutamente dirvi che non ho avuto la benchè minima e lontana intenzione di offendervi. Bevete, conte, bevete un bicchiere di vin di Malaga, se non vi piace il moscato siciliano. Bevetelo, perchè è davvero il nettare degli dèi, che erano dèi davvero giocondi e quasi per nulla inclini ad impermalirsi! Bevete di codesto vino, che io riconosco benissimo, perchè esso ha i sorrisi prediletti dei bianchi materni della montagna avea dai sole d'amore!

(Continua).